

Ministero della Cultura  
Archivio di Stato di Chieti

INTENDENZA DI ABRUZZO CITERIORE

*Servizio postale*

*Elenco analitico*

*Immissione dati*

Fausto MARTINELLI

*Revisione*

Anna MARCUCCI

Chieti, novembre 2025

## Profilo storico-istituzionale

L'Abruzzo Citeriore è una unità amministrativa propria già del Regno di Sicilia (*Regnum Siciliae citra pharum*, 1130-1816), mantenutasi poi nelle successive modificazioni storico-istituzionali, per le quali l'Italia meridionale continentale conosce prima la dominazione francese (si instaura il Regno di Napoli - propriamente detto - nel 1806) e poi la Restaurazione borbonica del 1816. Il territorio corrisponde sostanzialmente alle attuali province di Chieti e in parte di Pescara (si ricorda che l'istituzione della provincia di Pescara risale al 1927, dall'accorpamento dei territori sottratti alle province di Chieti – a nord del fiume Pescara -, Teramo e L'Aquila). Il fiume Pescara rappresentava un confine naturale per la Provincia storica di Abruzzo citeriore, dividendola di fatto dalle altre due province di Abruzzo Ultra, I e II. Ogni Provincia aveva un capoluogo amministrativo: Chieti era il capoluogo di Abruzzo citeriore, Teramo di Abruzzo ulteriore I e L'Aquila di Abruzzo ulteriore II. L'Intendenza era l'organo deputato all'amministrazione delle province del Regno. Svolgeva funzioni di amministrazione civile, finanziaria, militare e di alta polizia. L'istituzione di quest'organo si deve alla legge francese dell'8 agosto 1806 n° 132 sulla divisione ed amministrazione delle province del Regno. Questa stabiliva che le province del Regno napoleonico (Regno di Napoli, 1806-1815) erano 13, suddivise in distretti; ogni distretto era suddiviso in circondari. La stessa stabiliva che "In ogni provincia vi è un magistrato incaricato dell'amministrazione civile, e finanziaria, e dell'alta polizia, che ha il nome d'Intendente". La legge del 12 dicembre 1816 del restaurato Regno borbonico (Regno delle Due Sicilie, 1816-1861) riconferma le competenze dell'Intendente, definendolo "la prima autorità della provincia". L'intendente, era quindi "la prima autorità della provincia". Era l'immediato "tutore" di tutta l'amministrazione interna, dei comuni e degli stabilimenti di beneficenza; dell'amministrazione finanziaria e di quella militare (si occupava del reclutamento, del servizio militare e di tutto quanto non competesse di fatto a particolari autorità militari); dell'alta Polizia, ovvero della Pubblica Sicurezza. Rispondeva direttamente ai ministri competenti, in relazione ai differenti ambiti di competenza. In aggiunta vigilava sulla pubblicazione di leggi, decreti e di ogni altra disposizione legislativa, garantendone l'applicazione e riceveva le istanze e i reclami di comuni, stabilimenti e singoli individui. Nelle sue funzioni era coadiuvato da un Segretario generale, suo diretto collaboratore, e da due organi collegiali: il Consiglio di Intendenza, giudice esclusivo del contenzioso amministrativo, presieduto dallo stesso Intendente; ed il Consiglio provinciale, con competenze tributarie e finanziarie. L'amministrazione a livello distrettuale era affidata a un sotto-intendente, che rispondeva all'Intendente stesso. L'Intendenza è soppressa nel 1860, quando, a seguito della spedizione dei mille e dell'annessione al Regno di Sardegna dei territori meridionali, le sue funzioni passarono temporaneamente al Governatorato. Il regio decreto 9 ottobre 1861 n. 250 stabilisce che i governatori delle province avrebbero dovuto assumere il titolo di Prefetto. È questo l'atto istitutivo della Prefettura, l'organo che eredita le competenze della Intendenza.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Fonte del profilo storico-istituzionale: *Guida di Sala dell'Archivio di Stato di Chieti* a cura di Antonietta Garofalo.

**Nota archivistica**

La documentazione descritta nel presente elenco è stata precedentemente oggetto di un lavoro di schedatura cartacea e, successivamente, di riversamento in formato digitale. Si è deciso di riportare fedelmente il contenuto delle schede cartacee, effettuando controlli a campione per verificare l'effettiva corrispondenza con la documentazione descritta, e di mantenere inalterato l'ordine originario delle buste e dei fascicoli all'interno della serie.

Il rilevamento dei dati è stato effettuato esclusivamente sulle buste dalla 1 alla 14.

FONDO: Intendenza di Abruzzo Citeriore

SERIE: Servizio postale

CONSISTENZA: bb. 20

ESTREMI CRONOLOGICI: 1808-1860 con documenti fino al 1869

MEZZO DI CORREDO: Elenco analitico

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
1	1	Carte relative all'affitto della traversa da Chieti all'Aquila. Offerta prodotta da Giustino de Santis di Chieti.	1810	1811	cc.24
1	2	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste per l'affranco delle lettere.	1816		cc.4
1	3	Documenti del servizio di Posta interna prestato nella provincia.	1814	1816	cc.24
1	4	Il Direttore Generale delle Poste per il segreto delle lettere che non viene custodito con gelosia.	10 luglio 1816		cc.24
1	5	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste invia lo stato dei Direttori e degl'impiegati di posta nella provincia che sono stati confermati nell'impiego da essi provvisoriamente esercitato.	1816		cc.6
1	6	Napoli - Il Direttore Generale delle poste per il ritardo con cui l'affittatore della traversa Lanciano-Castel di Sangro fa' il servizio. Lo stesso affittatore fa presente che la causa è la rottura dei ponti nel tratto Palena-Roccaraso.	1817		cc.4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
1	7	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste rimette una lettera da consegnare al sig. Controllore delle Tesoreria Generale perché in via riservata verifichi l'officina della Posta.	1817		cc.4
1	8	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste per l'assegnazione del registro e bollo dei certificati dei funzionari della provincia sul buon servizio prestato dai corrieri.	1817		cc.4
1	9	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste circa l'affrancatura delle lettere per gli Agenti di demani nella provincia.	1817		cc.2
1	10	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste rimette i documenti del servizio di posta interna prestato nella provincia.	1817		cc 4
1	11	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste perché siano verificate le casse di posta della provincia.	26 aprile 1817		cc.2
1	12	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste vuole che si controlli riservatamente il registro per le lettere che si consegnano al Direttore del Demanio e che dallo stesso si affrancano per gli agenti demaniali della provincia.	1817		cc.4
1	13	Il Direttore Generale delle Poste per il pagamento del saldo al corriere di posta interna di Atessa.	1817		cc.10
1	14	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste per l'affittatore della traversa da Chieti a Popoli, Antonio Di Giulio il quale ha commesso l'abuso di spedire il pedone scalzo e ignudo.	1817		cc.2
1	15	Napoli - Il Direttore delle Poste sulle precauzioni da prendersi all'atto della consegna delle lettere ai pedoni, da parte dei Cancellieri Comunali.	1817		cc.4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
1	16	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste per la vidimazione dei bilanci degli impiegati delle officine di Lama ed Atessa.	5 novembre 1817		cc.2
1	17	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste perché sia istituito un registro a matrice delle lettere che si spediscono in modo che ciascun privato possa essere sicuro che la sua lettera fa parte della spedizione.	24 dicembre 1817		cc.2
1	18	Napoli - Il Direttore Generale delle Poste perché il corriere di Aquila, arrivando a Popoli, attenda il postiglione di Chieti, prima di proseguire per Napoli.	1817		cc.4
1	19	A causa dei ritardi con cui la "valigia", proveniente da Napoli, giunge a Vasto, si propongono vari "espedienti" per ovviare all'inconveniente.	1822	1833	cc.342
1	20	Per il pagamento de' soldi ai pedoni della posta interna - Difficoltà per cambiare i mandati spediti dall'intendenza - I Sindaci ed Cassieri Comunali si rifiutano adducendo pretesti vari.	1836		cc.30
1	21	"Immegliamenti" apportati al sistema postale, per disposizione sovrana. Aumento del numero dei corrieri.	1857	1858	cc.228
2	1	Carte attinenti all'accompagnamento del Procaccia nei tempi di spedizione di denaro del Real Tesoro.	1810		cc.124
2	2	Carte relative alla corrispondenza interna della provincia di Abruzzo Citeriore - Progetti - Decreto relativo di Gioacchino Napoleone del 25.7.1810 - Stati nominativi dei corrieri per rilascio delle relative patenti.	1810	1813	cc.299
2	3	Dichiarazioni per le somme pagate ai corrieri.	1810		cc.22

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
2	4	Certificazioni rilasciate dall'Intendente e Sottointendente relative al modo del servizio prestato dai corrieri, ai fini del pagamento.	1811		cc.28
2	5	Dichiarazioni per ricevuta delle somme pagate ai corrieri, dai medesimi rilasciate.	1811		cc.210
2	6	Corrispondenza tra l'Intendente di Abruzzo Citeriore e il Direttore Generale delle Poste, riguardante il servizio di posta con relativa documentazione.	1811		cc.20
2	7	Certificazioni rilasciate dall'Intendente e Sottointendente relative al modo del servizio prestato dai corrieri, ai fini del pagamento.	1812		cc.34
2	8	Dichiarazioni per ricevuta delle somme pagate ai corrieri, dai medesimi.	1812		cc.28
2	9	Dichiarazioni per ricevuta di somme riscosse dai corrieri postali.	1813		cc.2
2	10	Corrispondenza tra l'intendente di Abruzzo Citeriore e il Direttore Generale delle Poste, riguardante il servizio di posta con relativa documentazione.	1813		cc.10
2	11	Certificazioni rilasciate dall'Intendente e Sottointendente relative al modo del servizio prestato dai corrieri, ai fini del pagamento.	1815		cc.82
2	12	Dichiarazioni per ricevuta di somme riscosse dai corrieri postali.	1815		cc.56
3	1	La Direzione delle poste di Abruzzo Citra per il pagamento dello stipendio ai corrieri della posta interna. L'Intendente da ordine al corriere di improntare D. 170.	29 marzo 1827		cc.2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
3	2	Mancato recapito della corrispondenza che doveva giungere da Pianella a causa del decesso del portatore di essa.	1830		cc.10
3	3	Il Direttore Generale delle poste per la sollecita partenza dei corrieri per la capitale. L'Intendente ordina a tutti gli uffici che per mezzo giorno la posta di Napoli deve essere chiusa e disbrigata.	1830		cc.3
3	4	Il Ministro dell'Interno sulla franchigia accordata ai Prelati per le lettere ai funzionari amministrativi.	14 aprile 1830		cc.2
3	5	Sul ripristino dei telegrafi lungo il litorale a causa del colera.	1831		cc.34
3	6	Il Direttore delle poste di Abruzzo Citra circa il caso che si verifica in cui "vittorini" del procaccia non sono conosciuti dalla Direzione di posta, per cui bisogna provvedere a mezzo di persona di fiducia.	10 agosto 1831		cc.4
3	7	Pe la nomina del pedone della posta interna in Manoppello, in sostituzione dell'altro, il quale da luogo ad inconvenienti.	1832	1833	cc.71
3	8	Lettera dell'Intendente, indirizzata ai Soprintendenti e sindaci della provincia per lamentarsi che alcuni cancellini Comunali ritardano di eseguire presso le officine di posta i versamenti delle lettere distribuite a pagamento.	1832	1837	cc.33
3	9	Doglianze dell'Intendente al Sottointendente di Lanciano per la disfunzione del servizio di posta nel circondario di Lama. La causa: le condizioni disastrose delle strade percorse dai pedoni.	1832	1839	cc.23
3	10	Circa la morte del pedone Giuseppe Liberato, addetto al circondario di Ortona. Alla sostituzione si propone	1832	1840	cc.72

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		il figlio del defunto, di nome Camillo.			
3	11	Progetto per il cambiamento del corso di posta e di procaccio nella provincia di Teramo, con percorso Popoli, Pescara, Giulianova, Teramo.	1832	1837	cc.124
3	12	Per una questione suscitata nell'officina di posta di Chieti, a causa di certe strane pretese del Ricevitore del lotto e dell'“assentatore” dei numeri.	1832		cc.4
3	13	Per la corsa di posta da Popoli a Chieti, che dovrà essere rinnovata con decorrenza 1° maggio 1832, avendo, gli attuali affittatori fatto pervenire disdetta.	1831	1832	cc.22
3	14	Corrispondenza varia tra amministrazioni comunali, Intendenza, Direzione provinciale delle poste, Sottointendenze, Giudicati regi e Direzione Generale, per normalizzare ed ovviare ad alcuni disservizi che si verificano.	1832	1833	cc.132
3	15	Decesso del corriere a cavallo Nicolandrea Caniglia addetto al trasporto della corrispondenza da Lama ad Atesa e sua sostituzione con il figlio di nome Carmine.	1832	1835	cc.72
3	16	Circa l'appalto per il corso di posta da Chieti per Lanciano al Vasto con decorrenza gennaio 1834. Appalto con Michele di Guilmi, manifesti, avvisi, subaste.	1833	1842	cc.126
3	17	Il signore Conte D. Savino Marzo, dovendo recarsi a Firenze per poi passare a Siena, fa premura all'Intendente di Chieti perché interceda con il delegato Apostolico di Fermo affinché possa avvalersi	1833		cc.16

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		dei servizi di posta per la strada dello stato romano.			
3	18	Il maestro di posta, Camillo di Giulio, affittatore del corso postale da Popoli, Chieti, Giulia e Penne a Teramo, e viceversa, chiude l'esecuzione del pagamento per il passaggio sulla scafa di Pescara.	1833		cc.6
3	19	Il Direttore Generale delle poste per l'invio de' bilanci mensili dell'Amministrazione delle poste (da inviarsi poi al Dipartimento delle Finanze) e verifica della cassa postale.	1833		cc.8
3	20	Il pedone della posta del circondario di Tollo, Filippo Silveri, non esegue il servizio come dovrebbe. Affida spesso la valigia ad avventurieri, rimanendosene egli altrove, per incarichi particolari.	1834	1835	cc.10
3	21	Il Sindaco di Filetto si duole perché talune volte la valigia comunale gli giunge aperta.	1834		cc.4
3	22	Il Sindaco di Abbateggio si duole perché il pedone di posta del circondario di San Valentino, Nicola Placido, non porta la valigia postale e, talora, capita che porta le carte in mano.	1834	1840	cc.22
3	23	Il comune di Castellamare chiede e ottiene lo sganciamento dalla Direzione di Penne per passare all'officina di Pescara ai fini di snellire il corso della posta e ricevere le lettere con maggiore celerità.	1834		cc.10
3	24	Circa la confezione o la sostituzione di valige postali fuori uso.	1834	1841	cc.94
3	25	Cocco Giuseppe, pedone della posta interna del circondario di Villa Santa Maria, chiede l'esonero dall'incarico per motivi di salute e	1834	1840	cc.14

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		propone, in sua vece, il proprio figlio Carmine.			
3	26	Si deve rimuovere l'affitto dalla traversa postale Lanciano-Castel di Sangro che scade il 4 luglio 1834, salvo tacita conduzione cui può essere obbligato il presente affittatore, siccome non ha fatta la disdetta.	1834	1841	cc.49
3	27	Il Ministero degli Affari Interni da disposizione sul modo di dirigere la corrispondenza ad alcune autorità.	1833	1840	cc.20
3	28	Berardino Lemme, da Pietraferrazzana, domanda di essere utilizzato nel servizio di posta come pedone.	1835		cc.8
3	29	Il pedone Gennaro Polidoro, incaricato del trasporto della corrispondenza nel circondario di Castiglione, da luogo a manchevolezze, come ubriachezza continua e sostituzione di persona.	1835		cc.12
3	30	Pietro Polidoro da Pietraferrazzana chiede di essere assunto come pedone di posta nel circondario di Bomba al posto di Domenico di Toro che deve passare al servizio a cavallo in Villa Santa Maria.	1835		cc.6
3	31	Antonio De Luca, pedone di Villamagna, dopo aver chiesto inutilmente l'aumento del saldo o qualche gratificazione, si dimette. A sostituirlo è il proprio fratello di nome Carmine.	1835	1839	cc.34
3	32	Doglianze del Sottointendente di Vasto sul conto del portalettere del circondario di Atessa, Salvatore Budano, per il ritardo di due giorni a giungere in Vasto.	1835		cc.7
3	33	Circolare del Ministero delle Finanze per "la tenute ed il buono andamento dei rilievi di posta" e	1835	1838	cc.54

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		“del buon mantenimento delle officine che debbono essere corredate di cavalli ed utensili”.			
3	34	Per la riattivazione del servizio settimanale di un procaccia da Chieti al Vasto, passando per Lanciano, richiesta dal Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore, nella sezione di maggio 1834.	1835	1840	cc.50
3	35	Il Direttore Generale delle poste chiede “informi” sul conto di D. Domenico Lamberti di Chieti, il quale ha chiesto di essere nominato in soprannumero “uffiziale” presso la Direzione di posta di Chieti.	1835		cc.14
3	36	Devesi rinnovare l'affitto della “traversa” postale da Chieti a Penne, a partire dal 1° maggio 1836. Poiché l'affittatore, signor di Giulio, non ne ha fatte disdetta, pure l'Amministratore generale invia un congruo numero di avvisi perché si pubblicino nei comuni che possono essere interessasti all'affitto.	1835	1836	cc.20
3	37	Disguidi, ritardi di postiglioni, lettere senza indirizzi, valige aperte senza la presenza del cancelliere comunale.	1835		cc.119
3	38	Il Comune di Villa Santa Maria dovrebbe adottare un nuovo sistema per il corso di posta interna nel far giungere un corriere da Lanciano, con la corrispondenza del circondario.	1836		cc.10
3	39	Per la franchigia delle lettere d'ufficio alla guardia di onore provinciale in Vasto.	1836		cc.6
3	40	Decesso del pedone del circondario di Gissi, Carlo di Lello, che viene rimpiazzato provvisoriamente dal di lui figlio Giuseppe.	1836	1839	cc.44

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
3	41	Personale della Direzione de' Posta e Sotto-Direzioni di Lanciano e Vasto: nomine, rimpiazzi, congedi.	1836	1838	cc.16
3	42	Ristampa di opuscoli contenente la tariffa delle poste e de' cavalli, con le variazioni che hanno avuto luogo, ed invio di due esemplari all'Intendente da parte dell'Amministrazione Generale.	1836	1840	cc.10
3	43	Per le vetture da trasporto. Si tratta di ridimensionare la lunghezza dell'asse e larghezza dei cerchioni, per consentire alle stesse una maggiore speditezza con minor resistenza sul suolo.	1836		cc.8
3	44	Per la partenza de' corrieri della posta. Nuove disposizioni circa la partenza ordinaria delle poste da Napoli sia per l'estero che per il Regno. Si tratta dell'anticipazione di sei ore prima del solito, per non obbligare gli impiegati di Napoli a lavorare in tempo di notte e per l'arrivo più sollecito della corrispondenza.	1836	1840	cc.84
3	45	Sindaco e Decurioni del Comune di Palena premono per ottenere il trasferimento dell'officina postale da Lama, adducendo motivi che vanno dal numero superiore di abitanti a quello di commercio più esteso.	1836	1842	cc.30
3	46	Corse postali in ritardo causa il cattivo tempo - Giustificazioni - Cancellieri comunali, i quali abusivamente aprono la valigia postale nelle loro abitazioni, contravvenendo così a quanto prescritto dai regolamenti.	1836		cc.78

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
3	47	Su di un certificato da rilasciarsi dal Sindaco di Pescara a Giulio Mantovano, impiegato telegrafico in Montepagano, comprovante nomi degli eredi del suo defunto genitore, di nome Pasquale.	25 marzo 1837		cc.4
3	48	Per la traversa postale da Chieti per Lanciano al Vasto. Rinnovo dell'affitto della durata di due anni, a decorrere dal 1° gennaio 1838.	1837	1838	cc.59
3	49	Decesso del pedone di posta Giuseppe Gennaro, del circondario di Celenza. Proposta di nuova nomina del figlio del defunto di nome Gennaro.	1837	1839	cc.14
3	50	Poiché il pedone di posta del circondario di Bomba Melchiorre Giuseppe si è ritirato dal servizio per infermità, ha preteso che il suo successore, Domenico di Toro, gli versasse, dai propri soldi, dieci carlini al mese, a titolo di pensione vitalizia. Successivamente il predetto si è rifiutato.	1837	1840	cc.34
3	51	Giuseppantonio di Renzo, pedone di posta del Circondario di Palena, non si sente più in grado di svolgere il servizio, data l'età avanzata. Si propone, in sua vece, uno dei suoi figli, di nome Giampietro.	1836	1839	cc.12
3	52	Il pedone di posta del circondario di Orsogna, Francesco de Innocentis, ha chiesto il rimpiazzo data l'età avanzata. Si propone in sua vece il nipote, di nome Ludovico Iocco.	1837	1840	cc.30
3	53	Disguidi, cordoni sanitari nello Stato Pontificio, ritardi di corse a causa delle piogge, deviazioni di itinerari di corse per opportunità, aperture di valige da farsi in presenza delle locali autorità, come vuole il regolamento e non	1837		cc.88

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		privatamente, sequestri di valige da parte di lestofanti.			
3	54	Per il rimpiazzo del pedone di posta Antonio di Peco del circondario di Francavilla per età avanzata. Si propone in sua vece, il figlio di lui Luigi.	1837		cc.8
3	55	Decesso del pedone della posta interna del circondario di Atessa Salvatore Budoni. Proposta di nomina in sua vece del di lui nipote Pasquale Genovese.	1837	1840	cc.54
3	56	Disposizione sulla apertura e chiusura della valigia postale, stante le continue manchevolezze da parte di pedoni ed anche dei cancellieri comunali. Segnalazioni di ritardi e relativi discarichi. Sulla buona chiusura dei pieghi.	1838		cc.101
3	57	Salvatore Clemente, pedone postale del circondario di Bucchianico, non può più esercitare il servizio cui è preposto. Si propone in sua vece il suo compare, di nome Antonio Matone di Casale in Contrada.	1839	1840	cc.16
3	58	Ritardi a causa della neve. Corrieri della posta dei circondari del Distretto di Chieti ritornano tardi dai rispettivi giri, perché permangono lungamente nelle proprie famiglie. Illecita apertura di valige da parte del cancelliere comunale di Casalanguida.	1839		cc.50
3	59	Il Comandante la Gendarmeria reale rapporta che, per far proseguire un traino per Chieti, trasportante sette casse e che veniva tirato da un solo animale, fu necessario ricorrere ad un paio di buoi per ottenere i quali si interessò lo stesso capo scorta della brigata di Francavilla.	4 luglio 1844		cc.2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
3	60	Ricorso dei pedoni di posta dei circondari di Villa Santa Maria, Torricella e Palena, per la ricostruzione del ponte sull'Aventino, ai fini del transito.	1844		cc.6
3	61	Ufficio 4° - Carico 1°. Per i pedoni postali di Turrivalignani e Manoppello, il primo perché affida la valigia a terze persone, il secondo perché deve essere sostituito dal figlio di nome de Gregorio Antonio perché di età avanzata.	1853	1854	cc.46
4	1	Il Regio Notaio Gianfrancesco de Virgilis di Chieti, già aiutante presso il Direttore delle poste di Chieti, desidera essere assegnato quale direttore nel distretto di Vasto. Raccomandazione.	1811	1812	cc.18
4	2	Foglio di marcia al portalettere Giuseppe di Pardo, relativo al mese di maggio, che deve essere firmato dai cancellieri dei comuni interessati per attestazione della corrispondenza ricevuta.	1812		cc.10
4	3	Foglio di marcia al portalettere Cesario Marchesani e Servilio Rocco, relativo al mese di maggio che deve essere firmato dai cancellieri dei comuni interessati per attestazione della corrispondenza ricevuta.	1812		cc.8
4	4	Foglio di marcia al portalettere Andrea di Pietro d'Uva, relativo al mese di maggio, che deve essere firmato dai cancellieri comunali interessati per attestazione della corrispondenza ricevuta.	1812		cc.10
4	5	Mancanza commessa dal postiglione della traversa da Castel di Sangro a Lanciano perché, essendo carico di oggetti non attinenti alla posta, si rifiuta di	1812		cc.6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		prendere il valigione ed anche la valigia al Direttore della posta di Castel di Sangro.			
4	6	Il Direttore Generale delle poste perché si provveda ad aggiustare i "passi" lungo la strada della corsa da Castel di Sangro a Lanciano, inconveniente che procura ritardi al corriere.	1812	1813	cc.6
4	7	Incidente occorso al postiglione della corsa Castel di Sangro-Lanciano, il quale nel "trapassare" il ponte sotto Casoli, vi trovò il ponte medesimo rotto al punto che il cavallo, passandovi, si ruppe una coscia e rimase inservibile.	1812		cc.8
4	8	Il Direttore Generale sul disservizio che regna nella direzione delle poste di Chieti e che provoca "doglianze" a non finire.	1812		cc.8
4	9	Il Direttore Generale rimette i documenti del servizio di posta interna prestato nella provincia nei mesi di giugno e luglio, perché siano conservati in archivio.	1812		cc.4
4	10	L'Intendente si lamenta al Direttore Generale delle poste perché molte lettere di "ufficio" gli vengono tassate, quantunque fasciate e cifrate come è prescritto dai reali ordini.	1812		cc.4
4	11	Il Direttore Generale delle poste osserva all'Intendente di Chieti che il corriere degli Abruzzi arriva a Napoli con molto ritardo per cui lo prega di far anticipare la partenza di 4 o 5 ore.	1812		cc.4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	12	Ritardo dei vetturini del procaccia degli Abruzzi che soffrono nei loro viaggi a causa dei gendarmi destinati alla scorta. I gendarmi predetti non vogliono muoversi dai luoghi di fermata, che a giorno chiaro danno ai vetturini ed agli animali.	1812		cc.6
4	13	Il Direttore Generale delle poste rimette i documenti del servizio di posta interna del mese di maggio, prestato nella provincia, perché si conservino in archivio.	1812		cc.4
4	14	I vetturini del procaccia degli Abruzzi domandano di prestare servizio in parte, durante la notte, e ciò ad evitare i mali che i calori estivi sogliono cagionare ai vetturali, ai gendarmi di scorta ed agli animali.	1812		cc.4
4	15	Il Direttore della posta di Vasto chiede il rimborso della spesa da lui anticipata per il pagamento dei pedoni di quel distretto, primo trimestre, anno suddetto.	1812		cc.10
4	16	L'impiegato di posta di Atessa, Giacomo Flacco, chiede di essere sostituito dal fratello Giuseppe, siccome egli è impegnato nella carica di Segretario di quel decurionato e deve badare anche agli affitti della sua famiglia.	1812		cc.8
4	17	Circa la destituzione dell'incaricato di posta di Atessa, recidivo in mancanze come: tasse irregolari di plichi, ritardo nelle spedizioni, ecc. Si propone in sua vece altro elemento nella persona di Giacomantonio Flacco.	1812		cc.6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	18	Per l'affitto del trasporto delle "robe" da Vasto a Chieti e viceversa la cui scelta, dopo le rituali accensioni di candele, è caduta a certo Pietro Baroncella di Vasto.	1812		cc.35
4	19	Richiesta situazione casse contabili (nelle poste residenti nella provincia di Abruzzo Citra a tutto il 31 dicembre 1811) dal Direttore Generale delle poste.	1812		cc.6
4	20	Il Direttore Generale delle poste rimette i documenti di servizi di posta interna prestatò nella provincia sui mesi di luglio e agosto perché siano conservati in archivio.	1813		cc.4
4	21	Il Direttore Generale delle poste rimette i documenti di servizio di posta interna prestatò nella provincia nei mesi di gennaio e febbraio, perché siano conservati in archivio.	1813		cc.4
4	22	Cessione per sovrana disposizione, del sistema dell'accompagnamento di procacci per mezzo dei soldati militari.	1813		cc.4
4	23	Circa l'opportunità all'affittatore della corsa da Lanciano a Castel di Sangro di trasferire a Lama l'officina di posta esistente in Casoli.	1813		cc.14
4	24	Aggressione armata subita dal procacciuolo del tratto Chieti-Aquila, nella taverna di Cugnoli.	1813		cc.2
4	25	Il Direttore Generale delle poste perché la scorta accompagni il postiglione da Chieti a Popoli, faccia con maggiore celerità la sua corsa oppure, dovendo far riposare i cavalli, sia cambiata per strada.	1813		cc.6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	26	Disposizione secondo le quali si rimetteranno a Tocco le lettere di corrispondenza interna per mezzo del Postiglione di Popoli.	1813		cc.3
4	27	Destituzione dell'impiegato Cetto Nardacci, impiegato della posta di Pescara, per essere in debito verso l'amministrazione di una somma non indifferente.	1813		cc.18
4	28	Disposizione perché siano rimesse in Popoli le lettere per Tocco, che prima venivano spedite in Chieti.	1813		cc.20
4	29	Il Direttore Generale delle poste comunica agli Intendenti lo stato degli impiegati di posta nelle province rispettive.	1813		cc.6
4	30	Per i ritardi del procaccio della capitale, solito a giungere in Chieti al più tardi la mattina di mercoledì di ciascuna settimana.	1813		cc.6
4	31	Il Direttore Generale delle poste chiede di verificare con esattezza la precisa età di tutti i maestri delle traverse principali della provincia, non esclusi i nuovi [oblatori?] dei rilievi.	1813		cc.6
4	32	Giustino de Santis chiede di essere esonerato dal servizio della corsa da Chieti all'Aquila. Il Direttore Generale, però, chiede che il predetto continui il servizio fino a che non si riesce a combinare con altri un nuovo affitto.	1813		cc.32
4	33	Rapporto al Direttore Generale circa i disguidi che possono avvenire al procaccio, specialmente durante il cammino.	1813		cc.8
4	34	Il postiglione di Popoli si rifiuta di portare fuori valigia due voluminosi plichi diretti ad alcuni personaggi.	1813		cc.4
4	35	Giustino de Santis, affittatore della traversa da Chieti all'Aquila, insiste	1813		cc.35

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		per essere in tal corsa rimpiazzato. Si preme per trovare altro concorrente.			
4	36	Poiché l'affitto del corso della Posta da Castel di Sangro a Lanciano termina il 31.10.1817, l'Amministrazione generale della posta prega l'Intendente perché si proceda al rinnovo del contratto.	1817	1822	cc.70
4	37	Rinnovo affitto generale dei procacci alla fine di luglio anno 1827. Richiesta di presentazione di offerte con "avviso". Il pubblico comunque è avvertito che fino al mese di dicembre detto anno, D. Ignazio Mastellone continuerà a sostenere l'affitto generale de' procacci.	1827		cc.28
4	38	Morte improvvisa del corriere Pietro Masciarelli che trasportava le valige delle lettere da Lanciano a Lama. Sarà sostituito provvisoriamente da tal Concezio di Antonio Salvi.	17 ottobre 1817		cc.2
4	39	Nuovo appalto per la corsa della posta da Teramo a Popoli e viceversa. Restituzione del manifesto relatato del comune di Tocco.	2 giugno 1817		cc.4
4	40	Il Direttore delle poste di Vasto mette in evidenza le mancanze commesse dal pedone del circondario di Gissi Andrea D'Ugo. Propone in sua vece Carlo di Lello di Scerni.	1817		cc.4
4	41	L'impiegato di posta Camillo Florio, nominato da poco a tale incarico, ringrazia l'Intendente e promette di eseguire le istruzioni commesse al riguardo.	1817		cc.4
4	42	Il Direttore della posta di Canosa contro il Sindaco il quale si arbitra	17 luglio 1817		cc.2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		di aprire e leggere le lettere di ufficio a lui dirette. L'Intendente convoca il Sindaco di Canosa predetto.			
4	43	Il portalelettere del circondario di Bomba domanda due mesi di permesso onde portarsi in Napoli. Il predetto, di nome Giuseppe Melchiorre, ha bisogno di cure.	24 febbraio 1817		cc.2
4	44	Il Direttore della posta di Chieti rimette un "Notamento delle comuni che devono pagare le rate dovuto per mantenimento della posta interna" perché l'Intendente intervenga e solleciti quelle amministrazioni comunali morose e inadempienti.	23 giugno 1817		cc.4
4	45	Il pedone di Villa Santa Maria, Antonio Vitelli, ha commesso delle forti mancanze, come da un rapporto dell'impiegato di posta di Casoli, per cui deve essere destituito. Al suo posto si propone Filippo di Nanni, pure di Villa Santa Maria.	1817		cc.4
4	46	La Direzione delle Poste di Chieti "annette" un notamento di quelle comuni che non hanno soddisfatto le rate del quarto trimestre, dovute per mantenimento della posta interna anno suddetto. Si chiede l'intervento dell'Intendente a carico dei morosi.	30 dicembre 1817		cc.4
4	47	Il comandante della piazza di Chieti per l'accompagnamento del procaccia del denaro di Cassa Regia.	21 gennaio 1817		cc.2
4	48	Il portalelettere del circondario di Castiglione vorrebbe essere sostituito, causa la sua età avanzata, e vorrebbe che al posto suo subentrasse il figlio Fedele di Giacomo.	22 settembre 1817		cc.2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	49	L'Intendente sollecita quei comuni che non l'avessero ancora fatto a rimettere le rate dovute per la corrispondenza interna.	1817		cc.10
4	50	Il Direttore delle Poste di Chieti preme ancora presso l'Intendente perché solleciti quei comuni che devono ancora le rate dovute, per il servizio di posta interna per il 4° trimestre dell'anno 1816.	1817		cc.6
4	51	Controversia tra Luigi Gileno appaltatore della posta in Vasto ed il postiglione Colasante. Convocazione del Gileno da parte dell'Intendente.	1817		cc.12
4	52	Il Direttore della posta di Chieti è del parere di potersi accordare la richiesta del Sindaco di Taranta onde avere il "comodo" di una valigia particolare da portarsi dallo stesso postiglione che conduce la corrispondenza da Castel di Sangro a Lama ed a Lanciano.	3 ottobre 1817		cc.2
4	53	Poiché nei comuni di Vasto e di Atessa non esiste il corso dei procacci, non sono applicabili le disposizioni del Ministero delle Finanze sulla verifica dei registri relativi.	1817		cc.4
4	54	Il Direttore generale delle Poste rimette i documenti del servizio di posta interna prestato nella provincia di Chieti nei mesi di novembre e dicembre 1817 e gennaio 1818, perché si conservino nell'archivio.	1818		cc.4
4	55	Servizio di posta di Chieti a Popoli. Aggiudicazione ad Antonio di Giulio di Popoli (già detentore del predetto appalto) dopo la rinuncia di Saverio Rotilio, pure di Popoli.	1818	1819	cc.58

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	56	L'Amministrazione centrale osserva che, contrariamente all'avviso del sig. Intendente di Chieti, riportato dal direttore della posta omonimo, l'orfanotrofio militare non gode franchigia postale.	1821		cc.8
4	57	Circa la franchigia postale che dovrebbe godere la soprintendenza generale dell'Armata Austriaca.	1821		cc.31
4	58	Premure da parte del Direttore delle reali finanze a pro di certo Giuseppe Sabatini, portalettere di Villa Santa Maria, perché sia migliorata in qualche modo la sua posizione.	1° agosto 1821		cc.2
4	59	Il Direttore Generale delle Poste dispone l'istituzione di un notamento distinto dei plichi che si spediscono al fine di poterlo controllare con foglio di avviso.	1821		cc.4
4	60	Smarrimento di un piego diretto al Consigliere di Stato degli Affari Esteri, a causa dell'apertura del valigiotto dell'Intendente di Chieti.	6 ottobre 1821		cc.2
4	61	Rinnovo dell'affitto generale de' Procacci che scade alla fine di luglio del 1822. Avviso per il pubblico interessato a concorrervi.	1821		cc.5
4	62	Il Direttore generale della Real Segreteria di Stato delle Finanze raccomanda all'Intendente di Chieti un tal Giuseppe Sabatini, antico portalettere di Villa Santa Maria, per vedere di giovargli in qualche modo.	28 luglio 1821		cc.2
4	63	L'Amministrazione centrale delle Poste, con una apposita circolare si duole che in alcune officine di posta non sia rispettato il segreto delle lettere.	2 giugno 1821		cc.2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	64	Il Direttore della posta di Vasto lamenta all'amministrazione generale perché i portalettere attaccati all'officina dell'Intendenza vengono soddisfatti de' loro soldi arretrati.	1821		cc.4
4	65	Circolare dell'Amministrazione Generale con la quale viene rinnovato l'ordine più rigoroso ai corrieri, conduttori delle diligenze, postiglioni perché non si arbitrino di trasportare lettere fuori dalle valige.	2 maggio 1821		cc.2
4	66	Il Ministero delle Finanze interessa l'Intendente affinché provveda a non far mancare la scorta ai procacci che, secondo segnalazioni del Direttore Generale della posta, mancherebbe in diversi punti del Regno.	1821		cc.4
4	67	L'Amministrazione Generale per la puntualità dei corrieri nei giorni stabiliti; che siano dati agli stessi le scorte necessarie; che non siano tolti dai rilievi i cavalli nel numero convenuto.	25 aprile 1821		cc.2
4	68	Il Capo di Stato Maggiore assicura l'Amministrazione che la Gendarmeria Reale ha nuovamente ricevuto ordini di eseguire i servizi di scorta ai procacci.	1821		cc.12
4	69	Il Direttore della posta di Lanciano lamenta che i corrieri addetti a quella Officina, non hanno "soldo" da due mesi.	1821		cc.64
4	70	Il Direttore della posta di Vasto si lagna fortemente perché i corrieri addetti a quella officina non ricevono "soldo" da quattro mesi.	18 aprile 1821		cc.2
4	71	L'Ispettore delle poste di Chieti per lo "stabilimento" de' rilievi di posta	1821		cc.6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		da questa città ed il 2° Corpo d'Armata.			
4	72	Il Direttore Generale dispiace che siano costruiti n° 4 valigiotti per la corrispondenza ministeriale che è diretta o che si spedisce dai Signori Intendenti delle Province.	3 aprile 1821		cc.2
4	73	Il Direttore Generale del servizio di posta della traversa da Lama a Lanciano, che desidererebbe eseguirlo certo Michelangelo Di Renzo del comune di Lama.	1822		cc.25
4	74	Carteggio contenuto in fascicolo alquanto voluminoso, inerente al rinnovo dell'affitto della corsa di posta da Popoli a Chieti e viceversa.	1822	1830	cc.312
4	75	Sul furto avvenuto nella officina di Lanciano il 19 aprile 1821. Risarcimento di somma richiesta dal maestro di posta di Venafro.	1825		cc.8
4	76	Il Direttore Generale comunica quanto gli riferisce l'impiegato di Atessa sulle mancanze commesse dal pedone del circondario di Castiglione Fede di Giacomo. Si propone la sua sostituzione.	26 febbraio 1825		cc.2
4	77	Tale Tobia Pizzi, che presta servizio in qualità di pedone nell'officina di Posta di Atessa, interinalmente, chiede si essere passato in pianta stabile.	1825		cc.14
4	78	Si deve rinnovare l'affitto della Posta dei cavalli tra Lanciano e Castel di Sangro, decorrente dal 1° novembre.	1825		cc.10
4	79	Il Direttore Generale delle poste sulle disfunzioni del servizio della Posta da Popoli a Chieti e da Popoli a Teramo.	1825		cc.4
4	80	Il Direttore Generale delle Poste sul conto di Nicola Di Laurenzia di	1825		cc.8

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Buonanotte, destituito dal servizio, che ha presentato ricorso al Re.			
4	81	Inadempienze del cavaliere del Comune di Montedorisio nei confronti del Direttore della Posta di Vasto per mancato pagamento di inoltro di lettere particolari di quel comune.	24 dicembre 1825		cc.2
4	82	Il Direttore delle Poste di Chieti chiede all'Intendente di conoscere il nome della persona a cui consegnare la posta e far quietanzare i dovuti registri.	26 ottobre 1826		cc.2
4	83	Nomina ad impiegato soprannumerario, nella Direzione delle Poste di Chieti, di Marcantonio Painsi.	1826		cc.4
4	84	Il Direttore Generale delle Poste rimette il regolamento sulla riapertura della comunicazione postale fra la provincia di Aquila e Roma.	21 gennaio 1826		cc.4
4	85	Il Direttore Generale delle Poste di Chieti prega l'Intendente affinché raccomandi i cancellieri comunali di rimettere i mandati del pagamento dei corrieri postali ad evitare che quest'ultimi si appropriino degli introiti delle lettere.	1826		cc.4
4	86	Il Direttore delle Poste di Chieti lamenta con dispiacere l'aver constatato che il postiglione di Popoli era un ragazzino di circa undici anni.	31 ottobre 1826		cc.2
4	87	Il Direttore Generale comunica la nomina di alcuni impiegati delle Poste nella provincia, per conoscenza.	29 agosto 1827		cc.2
4	88	Vengono segnalate dall'ufficiale delle Poste di Penne inadempienze da parte di quel maestro per non	1827		cc.6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		avere quest'ultimo un postiglione fisso.			
4	89	Inoltro di un esposto presentato da D. Anania Gasbarri (commesso soprannumerico nella Direzione delle Poste di Chieti) alla Direzione Generale delle Poste di Chieti.	1827		cc.8
4	90	Smarrimento o mancanza di un plico dalla corrispondenza della Real Casa di ammortizzazione diretto all'Intendente di Chieti.	10 marzo 1827		cc.2
4	91	Rinnovo dell'affitto della traversa postale Lanciano-Castel di Sangro, che scade il 1° novembre 1827.	1827		cc.6
4	92	Nuovo affitto del rilievo postale Chieti-Lanciano-Vasto, che termina il 31 dicembre 1827.	1827		cc.12
4	93	Il Ministro delle Finanze rimette un regolamento per esentare gli impiegati de' dazi indiretti dal pagamento della tassa di Posta nei casi in cui non godano la franchigia.	1828		cc.6
4	94	Ricerca di nuovi locali (da adibirsi ad abitazione ed officina), possibilmente in luogo centrale, in Chieti.	1829		cc.8
4	95	Il maestro di Posta di Isernia chiede di essere indennizzato per le corse non pagate dal maggiore Forcella, in occasione della sua gita colà.	1829		cc.6
4	96	L'Amministrazione Generale delle Poste per il rinnovo dell'affitto della traversa postale Lanciano-Castel di Sangro, scadente il 20 marzo 1830.	1829	1830	cc.28
4	97	Abuso di franchigia postale, nei casi in cui è ammessa, da parte di impiegati delle Poste.	1829		cc.8
4	98	L'Amministrazione Generale delle Poste, per il rinnovo dell'affitto della traversa postale da Chieti per Lanciano e Vasto, che va a terminare alla fine dell'anno 1829.	1829	1830	cc.79

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
4	99	L'Intendente di Teramo invia il manifesto di avviso per il rinnovo dell'appalto della corsa di Posta da Teramo a Popoli e viceversa, al fine di promuovere vantaggiose offerte.	1832		cc.8
5	1	Contratto per lo appalto generale dei servizi postali, a mezzo del notaio Antonio De Luca, certificatore della Casa Reale.	21 febbraio 1849		cc. 28
5	2	Contratto per lo appalto generale dei servizi postali, a mezzo del notaio Antonio De Luca, certificatore della Casa Reale.	28 febbraio 1850		cc. 32
5	3	Ufficio 4° - Carico 2° - Punizione al corriere del circondario di Torricella per trascuratezza in servizio. Proposta da parte di Domenico Di Renzo, corriere del circondario di Torricella, affinché sia coadiuvato nel servizio, dal figlio Giovanni, essendo il servizio gravoso.	1856	1862	cc. 44
5	4	Per la valigia postale di Roccamorice da spedirsi nel circondario di San Valentino ove il predetto comune è stato aggregato.	1857	1863	cc. 88
5	5	Ufficio 4° - Carico 2° - Negligenze commesse dal corriere della posta interna di Ortona Di Gregorio Berardino, a causa anche della sua età avanzata. A sua sostituzione si propone venga assunto il figlio, di nome Arcangelo.	1858	1865	cc. 74
5	6	Ufficio 4° - Carico 3° - Rimpiazzo del corriere postale interno di Tollo, Filippo Silvestri, perché fautore della reazione avvenuta nel comune medesimo. Si propone in sua vece Giuseppe Radica di Tollo.	1861	1863	cc. 78
5	7	Crediti delle Poste verso i cancellieri comunali. Circolare n° 126.	1862	1866	cc. 24

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
5	8	Adattamenti nell'ingresso della Direzione postale di Chieti e vertenza tra il sig. Antonio Martinetti Bianchi di Chieti, ed il detto comune per inadempienze dello stesso Martinetti.	1861	1862	cc. 24
5	9	Abusi del Sindaco di Roio nella distribuzione delle lettere e dei giornali, rappresentati dall'assessore anziano presso il Municipio Nicola Galuppi.	1862	1863	cc. 10
5	10	Conflitto tra il pedone Postale Camillo di Guilmi (per pagamento a quest'ultimo della relativa retribuzione), ed il Municipio di Vasto. Percorso: Vasto-Termoli.	1862	1863	cc. 93
5	11	Pedone postale addetto al Comune di Musellaro. Nomina e rimpiazzo.	1862	1863	cc. 86
5	12	Per la installazione di un nuovo pedone nel Comune di Roccamontepiano. Petizione dello stesso, Ernesto Graziani, tendente ad ottenere un aumento di stipendio.	1863		cc. 42
5	13	Credito del corriere postale di Orsogna, relativo all'anno 1861. Impossibilità di estinzione dei mandati di ducati 12,50, cassa deficitaria.	1861	1863	cc. 12
5	14	Per l'appalto del servizio trasporto dispacci fra Caianello e Pescara che dovrebbe avere vigore dal 1° gennaio 1864 - a tutto dicembre 1966. Avvisi d'asta.	1863		cc. 34
5	15	Formazione di un nuovo marchio di franchigia postale. Circolare n°. 152 del Ministero dell'Interno.	1863		cc. 4
5	16	Servizio postale in Civitella Messer Raimondo. Ritardo con cui la corrispondenza giunge a destinazione.	1863		cc. 8
5	17	Divieto di richiedere l'assicurazione d'ufficio di pieghi	1863		cc. 6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		contenenti valore dichiarato. Circolare n°. 117 del Ministero dell'Interno.			
5	18	Carminio Cocco di Laura, pedone postale di Torricella Peligna, chiede di essere collocato in pensione, siccome prossimo a lasciare il servizio di corriere, essendo stato istituito a Torricella un ufficio postale.	1863		cc. 14
5	19	Corriere postale giornaliero di Casacanditella. Consegna della valigia al corriere di Guardiagrele, a nome Pietro Savino.	1863	1864	cc. 82
5	20	Facilitazione per la vendita dei francobolli postali, a partire dal 10 dicembre 1863 - per quei comuni privi di ufficio postale.	1863		cc. 50
5	21	Autorizzazione al commesso di cancelleria Travaglini Modestino di esercitare nello stesso tempo e l'ufficio di commesso di cancelleria nel mandamento di Casoli e quello di contabile presso l'officina secondaria delle poste in detto luogo.	1863		cc. 6
5	22	Nomina del corriere postale di Serramonacesca, nella persona di Clemente di Clemente.	1863		cc. 10
5	23	Viene segnalato che nella Provincia Meridionale del Regno si esegue su vastissima scala il trasporto clandestino di corrispondenza in frode della privativa postale, e quindi a danno del pubblico Erario.	1863		cc. 10
5	24	Alcuni impiegati della Direzionale Compartimentale delle Poste di Chieti, chiedono affinché, in frutti delle loro cedole, siano esigibili presso la Ricevitoria Generale di Chieti.	1863		cc. 8

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
5	25	Incanto per l'appalto del trasporto dei dispacci postali tra Chieti e la stazione della ferrovia di Pescara, e per un servizio periodico pel trasporto dei viaggiatori.	1863		cc. 35
5	26	Reclamo del Sindaco di Torino circa l'istituzione di un'officina postale in Casalbordino. Secondo il predetto Sindaco non sarebbe giusto né sotto il rispetto economico né quello logico.	1863		cc. 34
5	27	Incanto per l'appalto delle stazioni postali Popoli e si Turri. Avviso d'asta.	1863		cc. 96
5	28	Decesso del commesso postale di Palena Achille Campana. Si propone, in sua vece, Isacco Camillo.	1863		cc. 8
5	29	Il Consiglio municipale di Arielli, delibera per un nuovo corriere postale, in persona di Antonio Scioli di Canossa, "per meglio vantaggiare gli affari di corrispondenza".	1863		cc. 8
5	30	La Direzione Compartimentale delle Poste di Chieti, partecipa l'attivazione di un ufficio postale secondario in Villa Santa Maria. A titolare di esso ufficio fu prescelto certo Sig. Castracane Vincenzo.	1864		cc. 4
5	31	Richiesta di rimozione di tubi fumari di lamina di ferro che sporgono fuori del muro del palazzo del Duca di Vacri, sede degli uffici della Direzione Compartimentale delle Poste.	1864		cc. 6
5	32	Informazioni sul conto di D'Annunzio Tiberio di Pescara proposto per conduttore postale nella tratta Caianiello – Pescara.	1864		cc. 8
5	33	Conflitto, probabilmente per motivi d'interesse, tra il concessionario	1864		cc. 6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		delle messaggerie postali da Caianiello - Pescara di nome Luigi Fiocca, e Domenico Carasi, questo ultimo titolare di un servizio quotidiano di messaggere, tra Popoli e Pescara.			
5	34	Appalto di trasporto della corrispondenza postale tra Campobasso ed Isernia. Avvisi d'Asta.	1864		cc. 14
5	35	Nuovo appalto dei trasporti postali in Sicilia a partire dal 1° luglio 1865. Avvisi d'asta.	1864		cc. 22
5	36	Concessione della franchigia postale alla corrispondenza tenuta dai sindaci fra loro. Revoca della circolare della Prefettura di 14.2.1864, che disponeva altrimenti.	1864		cc. 9
5	37	Si impartiscono disposizioni in merito alla franchigia postale dei municipi, ad evitare di assoggettare la corrispondenza stessa, alla tassa postale comunale.	1864		cc. 24
5	38	Depennazione dall'ultimo "orario" la franchigia illimitata ai Prefetti, Sottoprefetti e Direttori Compartimentali Poste, ma servizi della tabella nelle occorrenze.	1864		cc. 2
5	39	Modifica dell'attuale orario postale del servizio Popoli - Caramanico, il quale è origine di generale querela.	1864		cc. 12
5	40	Appalto di un giornaliero servizio di Messaggeria da Maddaloni a Campobasso e viceversa. Avvisi d'asta.	1864		cc. 12
5	41	Debito dei Segretari comunali di Fara Filiorum Petri ed Arielli per lettere postali tassate.	1864		cc. 19
5	42	Pagamento del corriere postale di Lettomanoppello, istituito a seguito	1861	1862	cc. 27

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		del trasloco dall'officina di posta di Lama in quella di Palena.			
5	43	Inconvenienti sul servizio Postale in Vasto, in ispecialmodo, l'inosservanza dell'orario di ufficio.	1865		cc. 10
5	44	Istituzione di un ufficio Postale nel Comune di Fossacesia.	1861	1865	cc. 18
5	45	Istituzione di un ufficio Postale nel Comune di Lettomanoppello.	1865		cc. 53
5	46	Ufficio postale di Montazzoli. Richiesta della forza pubblica come scorta al denaro da versarsi.	1865		cc. 8
5	47	Credito reclamato da certo Giuseppe Miscia, maestro di posta di Chieti, per aver fornito un mezzo di trasporto al generale Pinelli, nel febbraio 1861, che doveva recarsi a Pescara.	1865		cc. 12
5	48	L'Ispettore della Guardia Nazionale della Provincia di Chieti, chiede di essere dotato del Bollo regio, per la franchigia postale.	1865	1866	cc. 20
5	49	Corrispondenza per Sant'Eufemia a Maiella. Rilevazione in San Valentino delle lettere postali dirette al Comune Suddetto.	1865		cc. 18
5	50	Richiesta di pensione da poste dell'ex pedone postale Germano Gennaro, del mandamento di Celenza.	1865	1866	cc. 25
5	51	Istituzione di una distribuzione postale nei comuni di: Gissi, Bucchianico, Manoppello, Tocco Casauria, Casalbordino, Castiglione Messer Raimondo, Celenza, Montazzoli, Orsogna, Villa Santa Maria.	1865	1866	cc. 76
5	52	Per la conferma del corriere postale del Comune di Villamagna.	1865		cc. 6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
5	53	Istituzione di una posta giornaliera nel Comune di Canosa Sannita, affidandone l'incarico ad un corriere.	1866		cc. 18
5	54	Lagnanze del pedone di posta interna del mandataro di Tollo per non essere soddisfatto dei suoi averi.	1866		cc. 11
5	55	Si chiede, da parte del Sindaco di Palena, affinché il pedone-corriere addetto al servizio Castel di Sangro - Lanciano, lasci a Palena il pacco delle lettere relative a quest'ultimo corriere, anziché portarsele a Lanciano.	1866		cc. 12
5	56	Il chierico Quirino Masci di Chieti, chiede un aiuto economico al fine di sopperire ai bisogni della numerosa famiglia, rimasta orfana di padre.	1866		cc. 4
5	57	La Società delle ferrovie meridionali in Ortona, chiede la franchigia postale; ma il Ministro non è d'accordo, perché non compresa nella tabella generale.	1866		cc. 3
5	58	Abuso del Sindaco di Fara San Martino, il quale aprirebbe la valigia postale in casa sua, anziché nella cancelleria comunale.	1866		cc. 8
5	59	Domanda del Sindaco di Tollo, onde ottenere la quarta corsa per servizio postale, e cioè nel giorno di mercoledì di ciascuna settimana.	1866		cc. 26
5	60	Servizio postale con vettura, tra Guardiagrele e Ortona (Ferrovia). Contribuzione dei seguenti Comuni: Arielli, Villarielli, Orsogna, Ortona, Crecchio, Canosa e Guardiagrele.	1866	1868	cc. 97
5	61	Servizio postale tra Guardiagrele, Orsogna, Ortona, Pescara e Chieti.	1868	1869	cc. 31
5	62	Servizio postale tra i comuni di Canosa Sannita e Giuliano Teatino.	1868		cc. 7

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Reclamo di Emidio Battistella di Canosa, perché esonerato dal servizio.			
6	1	Di Gennaro de' Baroni Muzi del Comune di Vasto, chiede l'impiego di Direttore di quella posta. L'amministrazione centrale delle poste, chiede le informazioni di rito.	1821		cc. 8
6	2	L'Amministrazione Generale per taluni pubblici funzionari che si arbitrano di comprendere lettere particolari dentro i pieghi di Real servizio.	1828		cc. 2
6	3	Il Ministero della Polizia per sapere da quale officina di posta ciascun Comune della Provincia stessa dipenda e ne riceva i plichi.	1829		cc. 7
6	4	Certo Eustacchio Mariano da Tocco, domanda un compenso per olio ed altro che somministra ai gendarmi di scorta alla diligenza che si fermano nella sua osteria.	1831		cc. 6
6	5	Servizio di posta. Corrispondenza varia, come ritardi, scorta, certificazioni a giustificazione di ritardi, pieghi che giungono aperti, corrieri straordinari, disguidi, ecc.	1834	1835	cc. 127
6	6	Corsa a cavallo da Castel di Sangro per Atessa a Vasto. Per il postiglione Del Peschio, da Atessa a Castel di Sangro. Multa inflitta allo stesso per attrasso postale. Corrispondenza da Vasto alla Capitale. Sospensione del corriere a cavallo Carmine Del Peschio suddetto ecc.	1845	1859	cc. 147
6	7	Per il pagamento di ratizzo postale per Furci, si propone da parte del decurionato di stornare di 3,08 dal fondo delle spese imprevedute del Comune.	1856		cc. 8

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
6	8	Proposta del decurionato di Pietraferrazzana di prelevare l. 9,18, dovuto dal Comune predetto, ai pedoni postali, nell'anno 1856.	1856		cc. 10
6	9	Il decurionato di Lentella propone il prelevamento della somma di D. 11,57, per il pagamento dei pedoni postali, nell'anno che volge.	1856		cc. 18
6	10	Ratizzo del comune di Casalanguida ai pedoni postali, stornandolo dall'annuario previsto nello stato discusso, al predicatore quaresimale.	1856		cc. 18
6	11	Ratizzo ai pedoni postali per Dogliola prelevandolo dall'articolo "Maestro di Scuola" dello Stato di Dogliola, che è mancante.	1856		cc. 10
6	12	Ratizzo pei pedoni postali per Fresagrandinaria, prelevandolo dall'art. 37 dello Stato, destinato per stipendio al custode del camposanto, non ancora installato.	1856		cc. 10
6	13	Ratizzo pei pedoni postali di Monteferrante, prelevandolo dalle spese imprevedute dell'esercizio in corso.	1856		cc. 10
6	14	Ratizzo pei pedoni postali di San Giovanni Lipioni, prelevandolo dall'art. 18 dello Stato discusso per stipendio al maestro di scuola, non ancora installato.	1856		cc. 10
6	15	Ratizzo pei pedoni postali di Fraine, prelevamento dall'art. 55 dello Stato di variazione per la continuazione di lavori del camposanto.	1856		cc. 10
6	16	Ratizzo dei pedoni postali di Liscia, prelevandolo dal fondo delle spese imprevedute dello spirante esercizio.	1856	1857	cc. 10
6	17	Ratizzo pei pedoni postali di Musellaro, prelevandolo	1856		cc. 12

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		dall'articolo concernente l'onorario all'economista, non ancora nominato.			
6	18	Ratizzo per i pedoni postali di Perano, prelevandolo dall'art. 22 dello Stato discusso, addetto al maestro di scuola non ancora installato.	1856	1857	cc. 10
6	19	Ratizzo per i pedoni postali di Dogliola, prelevamento dall'art. 25 dello Stato finanziario, intestato all'economista, tuttora vacante.	1857		cc. 8
6	20	Ratizzo per i pedoni postali di Lentella, prelevandolo dall'art. 45 dello Stato, destinato per la messa mattutina.	1857		cc. 6
6	21	Spedizione ai comuni della provincia dei volumi del 39° Supplemento degli atti eversivi della feudalità. Si incarica il cassiere per l'esenzione del costo dei volumi stessi.	1858		cc. 2
6	22	Trasmissione di n.° 41 copie a stampa, del regolamento riguardante lo spaccio dei fogli di posta.	1858		cc. 118
6	23	Perché i venditori privilegiati dei bolli di posta, si provvedono ogni quindici giorni dei bolli stessi.	1858		cc. 98
6	24	Reclami circa il ritardo con cui il postiglione addetto alla traversa Castel di Sangro - Lanciano esegue i viaggi.	1858		cc. 50
6	25	L'Intendente accusa ricezione degli esemplari del regolamento disciplinare per lo spaccio dei bolli di posta.	1858		cc. 6
6	26	Per il ristagno della corrispondenza che per motivi vari si accumula nella officina postale di Pescara, il colonnello comandante questa piazza, chiede provvedimenti per la rimozione dell'inconveniente, onde	1858		cc. 10

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		assicurare la prosecuzione della stessa corrispondenza in questo "Regio luogo", dove giunge sempre il corriere da Napoli.			
6	27	Ufficio 4° - Carico 3° - Per la esatta osservanza da parte de Cancellieri comunali del Regolamento postale.	1858		cc. 25
6	28	Le impostature e ricambi de cavalli, lungo lo stradale da percorrere, sono permessi solo ai maestri di posta e non ai vetturini.	1858		cc. 8
6	29	Rapporto semaforico per la identificazione di un brigantino mercantile abbandonato, presso l'isola di Tremiti, che veniva trasportato dalla corrente del mare.	1858		cc. 4
6	30	Ratizzo per la posta interna del 1858, dovuto dal Comune di Atesa alla Cassa provinciale. Il sindaco di questo comune fa presente l'impossibilità di trarre il mandato perché lo stato discusso venne respinto dall'Intendenza.	25 febbraio 1858		cc.
6	31	Ratizzo suppletorio per la posta interna del 1857, dovuto dal comune di Atesa, prelevandolo dal fondo delle spese impreviste correnti.	1858		cc. 8
6	32	Per l'acquisto della nuova valigia postale da parte del comune di Ripa.	1858		cc. 6
6	33	Rapporto telegrafico. Il Direttore Generale delle Poste desidera sapere se la diligenza che doveva arrivare in Teramo il 21 sia passata per Chieti e se ha proseguito.	25 febbraio 1859		cc. 2
6	33	Perché la corrispondenza diretta al comandate territoriale, sia sollecitamente spedita al quartier Generale in Teramo.	1859		cc. 34
6	34	Spesa occorsa per un disguido postale. Vale a dire di un pacco che anziché essere diretto all'Intendente	1859		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		di Teramo fu rinvenuto nella valigia di Chieti.			
6	35	Ritardo del corriere postale per Napoli, causato dal fatto che, la corrispondenza dell'Intendenza di Chieti, viene rimessa nella Direzione anche due ore dopo l'orario stabilito.	1859	1860	cc. 12
6	36	Per la malattia sofferta dal Direttore delle poste locali, sig. Florindo Tramazza, durante la quale si è fatto sostituire da uno de suoi figli e da un suo nipote. Di qui un reclamo di un commesso postale sig. Lamberti.	1859		cc. 12
6	37	Rettifica della tassa (ingiusta) ad una lettera, per organo postale. Si chiede pertanto l'abbuono.	1859		cc. 4
6	38	Reclamo di Raffaele Moroder di Chieti contro il Direttore della Posta di Chieti per la irregolare maniera tenuta nel consegnarli le partite di procaccia.	1859	1860	cc. 14
6	39	L'Intendente di Teramo incarica quello di Chieti per fermare un posto sulla vettura corriera che parte per Napoli il giorno 21 corrente mese], dovendo muovere per la capitale il Giudice della Gran Corte Criminale Cav. Vitale.	13 dicembre 1859		cc. 2
6	40	Richiamo al Sindaco di San Martino perché non deve permettersi mai di aprire la valigia postale, se tra gli altri, non sia presente il Parroco, ai sensi delle istruzioni di massima.	1859		cc. 6
6	41	Proposta decurionale del comune di San Buono per il pagamento della valigia per la terza corsa postale del comune predetto.	1858	1859	cc. 12
6	42	Acquisto di una valigia postale, per la terza corsa, ad uso del comune di Tornareccio.	1858	1859	cc. 12

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
6	43	Locali per le officine postali di capoluoghi di distretto. Per quanto di competenza si chiede se a Chieti ed a Vasto vi siano locali da poter destinare a tale uso.	1859		cc. 12
6	44	Alterco avuto luogo fra il Direttore di Posta Florindo Tramazza e l'uffiziale di 2° classe presso la Direzione delle Poste, Domenico Lamberti. Motivo: il Tramazza tiene nell'ufficio un figlio che l'aiuta nel maneggio del denaro, vendita di francobolli ecc. Di qui l'attrito col Lamberti.	1859		cc. 22
6	45	Avviso di spedizione di bolli per lo importo di D. 105. La comunicazione viene dall'Amministrazione Generale.	1859		cc. 4
6	46	Acquisto e relativo pagamento della valigia postale per la terza corsa ad uso del comune di Montediorisio.	22 gennaio 1859		cc. 2
6	47	Il capitano comandante della gendarmeria reale di Chieti, rappresenta il totale disordine con cui viene disimpegnato il servizio postale. In particolare diversi plichi postali, diretti per Teramo, non ebbero il loro corso e rimasero nell'officina suddetta.	1857	1859	cc. 9
6	48	L'amministratore generale delle Poste ringrazia circa i valigiotti per la corrispondenza dei comuni.	4 gennaio 1859		cc. 2
6	49	Il comandante della Gendarmeria di Vasto rappresenta inconvenienti e difficoltà che si incontrano per il trasporto dei fondi Regi e dei detenuti, specie al passaggio dei fiumi. Si segnala anche la perdita di un cavallo carico di moneta, per annegamento.	1858	1859	cc. 46
6	50	Acquisto di una nuova valigia postale per il Comune di	1859		cc. 12

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Serramonacesca. La relativa spesa può essere prelevata dallo articolo per opere pubbliche comunali.			
6	51	Per la disciplina della custodia di "Fondi Regi" che per qualsiasi ragione, non potessero proseguire l'itinerario stabilito, onde giungere a destinazione.	1859		cc. 26
6	52	Postiglione rimasto in Pescara la notte del 5 maggio, a motivo che la sentinella non gli ha voluto aprire le poste per farlo passare. Si danno disposizioni in merito.	1859		cc. 6
6	53	Conflitto tra il Giudice Regio di Francavilla e il Sindaco su l'ora della chiusura della valigia, che viene stabilita per le ore 2 della notte.	1858	1859	cc. 15
6	54	Si previene il pubblico che giusta il Real Decreto del 10 maggio, le lettere che vorranno spedirsi da Napoli per la Sicilia col mezzo di piroscafi commerciali saranno soggette alla stessa tassa che è stabilita per le lettere che si spediscono con gli ordinari mezzi di corrispondenza postale, e cioè grani due.	1859		cc. 10
6	55	Si rinforzano di otto cavalli per ciascuno i due rilievi di Chieti e Pescara. Ciò per ordine superiore a causa di servizio straordinario.	1859		cc. 12
6	56	Acquisto di una nuova valigia postale in Ortona, la cui spesa sarà imputata sull'art. 33, dello stato discusso, riguardante le opere pubbliche comunali.	1859		cc. 27
6	57	Valigia postale pel Comune di Gamberale. Si sono pagati ducati 4,20 prezzo della stessa.	1859		cc. 6
6	58	Valigia postale per il Comune di Rosello. Costo ducati 4 e grana 62.	1859		cc.

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
6	59	Per la valigia postale del Comune di Palmoli, la cui spesa di ducati 4,20, sarà prelevata dal fondo dell'imprevisto del corrente esercizio.	1859		cc. 12
6	60	Per la valigia postale, da servire al 1° e 2° corso di posta nel Comune di Furci. La relativa spesa di 34 carlini, sarà prelevata dal fondo delle impreviste del corrente esercizio.	1859		cc. 21
7	1	Personale dell'officina postale di Chieti: esposti, decesso del Direttore Domenico Grilli, sua sostituzione con l'uffiziale di 1° rango Pietrocola Stanislao, concorsi, trasferimenti, congedi, carte di passaggio, reclami.	1843	1854	cc. 108
7	2	Il Direttore generale chiede delucidazioni in merito ad una traversa postale che vuolsi stabilire da Chieti a Penne.	1848		cc. 6
7	3	Personale dell'officina postale di Lanciano: domande di impiego, congedi per motivi di salute.	1851	1853	cc. 24
7	4	Personale dell'officina postale di Vasto: nomina e destinazioni.	1852		cc. 8
7	5	Ordinamenti per l'apertura della valigia postale nei comuni. Si ribadisce la necessità della presenza del giudice, del parroco, del sindaco e del capo urbano per l'apertura della stessa.	1852	1854	cc. 30
7	6	Per il pedone postale del circondario di Castiglione.	1853		cc. 8
7	7	Pel nuovo appalto dei rilievi postali del cammino di Abruzzo, e delle traverse che dallo stesso cammino si diramano.	1853	1854	cc. 16
7	8	Debito verso l'Amministrazione postale, del cancelliere comunale di	1853		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Roccascalegna per nolo lettere: ducati 5,74.			
7	9	Ritardo del corriere da Vasto e da Lanciano per Chieti e viceversa. Progetto di dotare di un cavallo il corriere di Villa Santa Maria.	1853	1857	cc. 28
7	10	Il Direttore generale delle poste vuol conoscere le diverse distanze delle corse postali tra questa provincia e quella di Teramo.	1853	1854	cc. 24
7	11	Per l'accomodo della valigia postale del comune di Caramanico. Reclamo del R. Giudice perché gli giungono lettere tassate.	1853	1854	cc. 58
7	12	L'intraprenditore generale Signor Fargiani ordina al maestro di posta Sig. Di Giulio, di passare i cavalli di Chieti alla osteria di Carabba (teramano).	1853	1854	cc. 38
7	13	Per la nomina di un soprannumero dell'officina postale di Città Sant' Angelo, che risponde al nome di Giovanni Pagani di Chieti. Il medesimo ha chiesto anche di essere nominato pesatore delle lane nel Tavoliere di Puglia.	1853	1854	cc. 24
7	14	Per l'acquisto di una nuova valigia postale per il comune di Treglio.	1853		cc. 8
7	15	Per l'acquisto di una nuova valigia postale per il comune di Monteferrante.	1853	1854	cc. 14
7	16	Trasferimento dell'uffiziale di 2° classe D. Annibale de Leo dalla Direzione postale di Teramo all'officina di posta di Chieti.	1853	1854	cc. 10
7	17	Supplica di Donato Antonio di Giulio, soldato congedato, tendente ad ottenere la piazza di corriere di posta interna del circondario di Paglieta.	1853		cc. 6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
7	18	Il procaccia postale da Chieti a Penne chiede di cambiare l'attuale strada vecchia di Villanova e transitare invece per la strada consolare di Pescara.	1853		cc. 20
7	19	Per l'acquisto di una valigia postale al comune di Sant'Eusanio dal fondo delle impreviste.	1853		cc. 12
7	20	Reale rescritto per il modo di coazionare i cancellieri in ritardo nello invio dello importo delle lettere a pagamento.	1854		cc. 12
7	21	Acquisto di una valigia postale nuova, in sostituzione dell'altra vecchia e lacera, per il comune di San Silvestro.	1854		cc. 10
7	22	Per il rinnovo della valigia postale da Vasto a Chieti, perché le vecchie sono sdruccite e inutili.	1854	1855	cc. 27
7	23	Per la corsa postale da Vasto a Termoli, si propongono una terna di nominativi per la scelta del corriere.	1854	1855	cc. 65
7	24	Per l'apertura della valigia postale nel comune di Sant'Eufemia. Il sindaco dice che non ha creduto di chiamare il curato perché è un intrigante e perché apre le sue lettere e le legge.	1854		cc. 8
7	25	Comune di Filetto: sulla disciplina dell'apertura della valigia postale e sulla necessità, della presenza a tale operazione, delle persone come da regolamento.	1854		cc. 6
7	26	Comune di Serramonacesca: la valigia postale è giunta aperta, ossia senza catenaccio di ferro, il quale venne lasciato dal pedonale, per dimenticanza, presso la direzione delle poste.	1854		cc. 6
7	26bis	Comune di Roccamorice: il Cancelliere Comunale è in ritardo coi versamenti delle tasse sulle	1854		cc. 30

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		lettere. Per il che il predetto cancelliere è stato sospeso dalle finzioni e poscia reintegrato.			
7	27	Comune di Torrebruna: per l'acquisizione di una nuova valigia postale poiché la vecchia si è resa inservibile. La spesa graverà sulle impreviste.	1854		cc. 8
7	28	Il pedone del circondario di Manoppello si permise lasciar la valigia di Roccamorice in San Valentino, dove il servente comunale, doveva farla proseguire come da intesa e remunerazione. Ma l'accordo non fu rispettato dal predetto servente e le conseguenze furono inevitabili.	1854		cc. 8
7	29	Comune di Palombaro: disposizioni relative al pagamento del ratizzo pe pedoni postali. Con l'occasione il Sindaco fa presente la negligenza del corriere, il quale non accede a Palombaro, ma spedisce la valigia tramite persone di nessuna fiducia.	1854		cc. 6
7	30	Obbligo ai pedoni postali di vestire la divisa.	1854		cc. 6
7	31	Nuova convenzione postale stipulata con la Francia. Manifesto a stampa contenente gli articoli principali di detto trattato, nonché la tariffa de prezzi delle lettere.	1853	1854	cc. 10
7	32	L'amministratore generale delle poste dispone perché sia effettuata una verifica dei rilievi di posta seguenti: Pescara, Chieti, Turri, Popoli, Sulmona, Valleoscura, Roccaraso, Castel di Sangro, [Piano di forli?], Civita Celenza e Aquila.	1854		cc. 6
7	33	Riparazioni abbisognevole alla valigia postale di Palombaro, prelevando la spesa sulle impreviste.	1855		cc. 10

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
7	34	Comune di Pennapiedimonte: per l'accomodo della valigia postale, la cui spesa sarà tratta dalle impreviste.	1855		cc. 8
7	35	Comune di Vacri: per l'acquisto di una nuova valigia postale.	1855		cc. 4
7	36	Comune di Gessopalena: acquisto di una nuova valigia postale.	1855		cc. 8
7	37	Comune di Villa Santa Maria: riparazione alla valigia postale.	1855		cc. 8
7	38	Comune di Gamberale: per l'acquisto di una nuova valigia postale.	1855		cc. 10
7	39	Comune di Rosello: per l'acquisto di una nuova valigia postale.	1855		cc. 14
7	40	Comune di Roio: per l'acquisto di una nuova valigia postale.	1855		cc. 8
7	41	Comune di Quadri: acquisto di una valigia postale.	1855	1856	cc. 8
7	42	Comune di Salle: per il rinnovo della valigia postale.	1855	1856	cc. 4
7	43	Comune di Villamagna: per il pagamento del pedone postale. Chiarimenti fra ratizzo e soldo.	1855		cc. 4
7	44	Comune di Arielli: per l'apertura della valigia postale. Il secondo eletto fa presente che non sono pervenuti gli uffici diretti al Sindaco.	1855		cc. 6
7	45	Il Direttore di posta per sorprendere i corrieri di posta che trasportano lettere particolari per speculazione.	1855		cc. 12
7	46	La Direzione delle poste di Chieti versa i prodotti ordinari relativi alla prima decade di ottobre.	1855		cc. 4
7	47	Il pedone di posta del circondario di Bomba, a nome Domenico di Toro, di Pietraferrazzana, che si fa sostituire dal figlio, giovinetto, nel servizio. Quest'ultimo, durante il tragitto, apre la valigia,	1855		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		abusivamente, e ne ritrae delle lettere.			
7	48	Si fa obbligo ai corrieri postali di trasportare personalmente le valigie e girare ad ore stabilite.	1855		cc. 14
7	49	Tassazione indebita di due plichi di ufficio diretti al giudice Regio di Palena.	1855		cc. 8
7	50	Comune di Francavilla: il Giudice Regio si permette di tenere nella propria abitazione la chiave della valigia postale.	1855		cc. 6
7	51	Comune di Manoppello: sospensione per 15 giorni del pedone postale Antonio di Gregorio perché fattosi sostituire arbitrariamente nel servizio da un suo parente.	1855		cc. 6
7	52	Comune di Miglianico: il pedone di posta del circondario esibiva la valigia aperta senza il solito catenaccio, del che se ne redige verbale.	1855		cc. 6
7	53	Comune di Torrecchia: per l'acquisto di una nuova valigia postale la cui spesa va tratta dalle impreviste.	1855		cc. 18
7	53bis	Comune di Arielli: accomodo della valigia postale. La spesa sarà tratta dalle impreviste.	1855		cc. 8
7	54	Comune di Salle: per la valigia postale che si apre nell'abitazione del "prepotente" D. Concezio Nanni, che poi è il Capo Urbano.	1855		cc. 8
7	55	Comune di Quadri: per lo acquisto di una nuova valigia postale la cui spesa sarà attinta dal fondo Leva.	1855		cc. 18
7	56	Comune di Lama: per la costruzione di una nuova valigia postale in luogo dell'attuale	1855	1857	cc. 24

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		totalmente rovinata. Spesa fondo impreviste.			
7	57	Abruzzo Citeriore: progetto per il mantenimento della posta interna per il 1856, a carico dei fondi speciali.	1855		cc. 44
7	58	Il Direttore delle poste per le valigie di posta interna in questo primo distretto che meritano di essere rinnovate o riattate.	1855		cc. 4
7	59	Per la regolarizzazione del servizio postale di Tornareccio.	1857		cc. 6
7	60	La Direzione Compartimentale di Chieti propone di limitare le spedizioni della corrispondenza a motivo della straordinaria caduta di neve.	1865		cc. 4
8	1	Valigie postali di alcuni comuni della provincia: costruzioni, dispersioni.	1854	1860	cc. 134
8	2	Personale dell'officina postale di Chieti: destinazioni, malattie, decessi, rimpiazzi, verbali di consegna. Sospensioni d'impiego, richieste di impiego, nomine, giuramenti, trasferimenti.	1854	1861	cc. 161
8	3	Per il corriere postale di Vasto e postiglione di Larino. Corrispondenza postale di Napoli. Ripristino del corriere postale Di Biase Domenico.	1855	1861	cc. 52
8	4	Agevolazioni accordate al corriere della Regia Posta siccome il passaggio, sotto i Tre Monti (Tocco), era ingombro da brecciamme ivi caduto.	1855	1860	cc. 20
8	5	Approvazione dello stato di riparto in Ducati, da pagarsi dai Comuni di questa provincia per lo mantenimento della posta interna. Ratizzo.	1855	1861	cc. 150

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
8	6	Supplica del congedato Donato Catalano di Orsogna con la quale domanda una piazza di corriere di posta interna nella provincia.	1856	1859	cc. 44
8	7	Destinazione in Napoli dell'ufficiale di dettaglio dipartimentale telegrafico sig. Alfarano Gioacchino.	1856		cc. 4
8	8	Negligenza in servizio del postiglione di Lanciano, il quale, nonostante le ammonizioni, continua nei ritardi. È stato ordinato il di lui arresto.	1856		cc. 4
8	9	Perché sia impedito l'inconveniente dell'invio della corrispondenza privata nei plichi di ufficio.	1857		cc. 8
8	10	Nomina in soprannumero di posta di Francesco Carosi e sua destinazione sull'officina postale di Lanciano.	1857	1860	cc. 6
8	11	L'ufficiale Vincenzo Valentini, finora contabile della posta in Lama, sia colà rimpiazzato dal contabile titolare Vincenzo Mancini.	1858	1861	cc. 24
8	12	Per le nuove valigie postali, di diversi comuni, per la posta interna. Le spese saranno tratte da articoli diversi dei diversi bilanci.	1858	1861	cc. 159
8	13	L'Intendente dispone che il saldo al pedone di Caramanico sia ridotto, mentre quello del pedone di San Valentino sia aumentato.	1858	1861	cc. 50
8	14	Per il trasporto di regi fondi da Lanciano a Chieti. Chiarimenti al Sottointendente di Lanciano.	1859		cc. 4
8	15	Per l'applicazione della multa nei casi di provata mancanza di bolli di posta.	1859	1860	cc. 34
8	16	Disposizioni generali per il Cammino di procacci, specie per quelli carichi di fondi Regii.	1844	1860	cc. 157

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
8	17	Per un pagamento reclamato dal postiglione di Lanciano, Giancristofaro Ferdinando. Aggressione armata subita dal postiglione Saverio Giancristofaro, pure di Lanciano.	1859	1861	cc. 30
8	18	Per la spedizione della corrispondenza nelle isole Ionie che sarà inoltrata provvisoriamente per mezzo della posta pontificia.	1859		cc. 8
8	19	Per il corriere postale del Comune di Orsogna. Sua sostituzione per l'età avanzata e per motivi di salute. Alcuni concorrenti all'incarico.	1860		cc. 54
8	20	Rimarcabile ritardo del pedone della valigia postale di Francavilla nelle sue corse.	1860		cc. 12
8	21	Il Sottointendente di Lanciano avverte, che con il corriere, non gli è pervenuta alcun plico dell'Intendenza.	8 giugno 1860		cc. 2
8	22	Il posto riservato sulla diligenza, a D. Carlo Masillo, sarà invece occupato da D. Francesco Masillo, che si farà trovare in Popoli.	1860		cc. 6
8	23	Malcontento dei cittadini di Pennapedimonte perché, a causa dell'assenza del Sindaco che tiene presso di se la chiave, non può aver luogo l'apertura della valigia postale.	1860		cc. 6
8	24	Il corriere di Napoli, per straordinaria circostanza, è partito da Campobasso alle ore 9 di oggi. Si chiede ai Sottointendenti di Vasto e Lanciano comunicare, telegraficamente, l'ora di traversamento.	2 ottobre 1860		cc. 2
8	25	Il Sindaco di Pescara fa presente, che il corriere postale fece ritorno con ritardo a causa	13 aprile 1860		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		dell'ingrossamento del fiume Salino.			
8	26	Comune di Gamberale: reclamo del Sindaco per il servizio postale perché il corriere, sia di Lama, che di Palena, rare volte si portano in quel comune.	1860		cc. 6
8	27	Richiesta di dieci cavalli postali, per il passaggio del Regio Commissario Generale Straordinario del Re Vittorio Emanuele, per le Marche.	1860		cc. 16
8	28	Per un posto da fissarsi nella diligenza per la Duchessa di Atri, la quale intende recarsi a Napoli.	1860		cc. 4
8	29	Accomodi alla valigia postale del Comune di Serramonacesca.	1860		cc. 4
8	30	Domenico Rocciola di Chieti chiede un impiego nel ramo postale, in seguito al decesso del suo genitore, già Direttore delle poste di Chieti.	1860		cc. 6
8	31	Accomodi fatti alla valigia postale di Caramanico.	1859	1860	cc. 8
8	32	Per il corriere postale del Comune di Villarielli. Consegna la valigia a gente estranea al servizio.	1860		cc. 4
8	33	Servizio postale nel comune di Arielli, ammanco di una lettera nella valigia che però era segnata sul foglio di via.	1860		cc. 8
8	34	Castel di Sangro-Lanciano. Disfunzioni nel servizio addebitate al funzionario di Castel di Sangro, il quale non consegna la corrispondenza in tempo utile al procaccio.	1860	1861	cc. 50
8	35	Ratizzi per posta interna. Ritardo dei cassieri comunali nel versamento degli stessi, presso il Cassiere Provinciale.	1860	1861	cc. 64

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
8	36	L'officina del Comune di Lama la si vorrebbe trasferire a Casoli o Palena. Ci sono, al riguardo, le deliberazioni decurionali di Casoli e l'esposto del Sindaco di Palena.	1860	1862	cc. 87
8	37	Invio verbali per le verifiche delle casse postali della Provincia.	1859	1861	cc. 125
8	38	Per la dispersione della valigia postale del Comune di Villalfonsina.	15 maggio 1860		cc. 4
8	39	Il Viaticale Pietro Paolo D'Amelio del Comune di Montepiano reclama perché il giudice Regio di Villa Santa Maria gli ha proibito di recapitare lettere per commissioni che riceve dai particolari.	1860		cc. 6
8	40	Sostituzione del Corriere postale di Caramanico, compromesso dalla reazione del giorno 21 ottobre 1860.	1860		cc. 10
8	41	Reclami del Sindaco di Manoppello per la tassa postale sulle lettere di "ufficio".	1860		cc. 10
8	42	Sul conto del Cancelliere Comunale di Manoppello relativamente al servizio postale. Doglianze da parte del Direttore delle Poste di Chieti ed ammonizione al cancelliere medesimo dall'Intendente.	1860		cc. 8
8	43	Negligenza dell'ufficiale di posta di Pescara, specie per quanto riguarda l'orario di apertura e chiusura dell'ufficio.	1860	1861	cc. 20
8	44	Per il corriere postale Polidoro Gennaro di Castiglione Messer Marino sulle gravi mancanze commesse in servizio. L'Ispettore generale delle Poste lo sospende dalla carriera.	1860	1863	cc. 53
8	45	Per la partenza dei corrieri della posta interna. Ritardo del corriere di Ortona per Chieti, da Chieti a Lanciano, corrispondenza non	1860	1861	cc. 33

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		giunta da Caramanico, servizio postale in genere.			
8	46	Verbali relativi a verifiche delle casse postali della Provincia.	1860	1861	cc. 151
8	47	L'Amministrazione Comunale di Pescara invia il verbale della numerazione materiale dei bolli esistenti presso il magazzino della stessa officina postale.	4 marzo 1860		cc. 4
8	48	Nomina di D. Errico Budino ad Ufficiale di 2° classe nell'officina postale di Atesa in aiuto di quell'ufficiale contabile.	25 febbraio 1860		cc. 4
8	49	Nomina di D. Ernesto Caffè a Soprannumerario di posta presso l'officina postale di Pescara.	1860		cc. 16
8	50	Fornitura di Cavalli da posta agli ufficiali della truppa Piemontese.	1860	1861	cc. 18
8	51	Per l'officina postale del Comune di Roccascalegna e scelta di un pedone per il trasporto della corrispondenza.	1861		cc. 10
8	52	Per la costruzione di una valigia postale per il Comune di Palena.	1861		cc. 12
8	53	Reclamo del Capitano Mazza, dello Stato Maggiore del Comune Territoriale di Chieti, contro gli impiegati dell'ufficio postale omonimo, perché, secondo lui, "digiuni di ogni conoscenza geografica e di servizio al riguardo".	1861		cc. 5
8	54	Il Governatore chiede al Direttore delle poste di Chieti perché venga riservato un posto sulla diligenza a D. Gaetano Fandelli, Ispettore della Pubblica Istruzione in Penne, il quale deve recarsi a Napoli.	1861		cc. 4
8	55	Per Camillo di Guilmi, pedone di posta interna da Vasto a Termoli, il	1861		cc. 10

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		quale ha chiesto un aumento del soldo.			
8	56	Per Samuele Napoleone di Palena che ha chiesto un posto di ufficiale di posta per suo fratello Panfilo. Ed altri aspiranti all'impiego di Commesso dell'ufficio secondario da istituirsi a Palena.	1861	1862	cc. 99
8	57	Per il servizio postale che malamente si presta nel Comune di Rosello.	1861		cc. 6
8	58	Per due individui che viaggiavano con la diligenza e che, una volta a Popoli, non fu loro permesso di proseguire il viaggio per Napoli.	1861		cc. 8
8	59	Per il servizio postale tra Atesa e Castiglione, in quanto la posta arriva in quest'ultimo Comune solo tre giorni la settimana.	1861		cc. 10
8	60	Richiesta dell'estratto delle leggi e regolamenti postali, da parte del Governatore, al Direttore generale di Napoli.	1861		cc. 8
8	61	Reclamo del Vetturino del Procaccio per essere stato molestato, transitando per Isernia, per requisizione di animali e di traini per la truppa, con grave danno per il servizio.	30 marzo 1861		cc. 4
8	62	Perché la corrispondenza di quel comune di Colledimacine tanto in arrivo che in partenza, vengano appoggiate non più all'ufficio postale di Lama ma a quello di Palena.	1861		cc. 6
8	63	Per un abuso dello stampatore del governo per godere la franchigia postale.	1861		cc. 6
8	64	Per due valigie postali ad uso della Segreteria del Governatore. Preventivi e spese.	1861		cc. 20

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
8	65	Proposta per modificare le corse trasporto. Corrispondenza da e per Atessa. Rilevamento in Casoli anziché a Castel di Sangro.	1861		cc. 12
8	66	Per la spesa per il portafogli postale, richiesta dal Procuratore Generale del Re, presso la Gran Corte Criminale di Abruzzo Citeriore.	1861		cc. 6
8	67	Reclamo del Corriere postale del Comune di Casoli, perché si è consegnata la valigia postale al conduttore della diligenza anziché a lui.	1861		cc. 12
8	68	Per l'acquisto della valigia postale al Comune di Casalanguida.	1861		cc. 6
8	69	Per il ritardo della diligenza di Lanciano - Castel di Sangro, a causa della piena del fiume Sangro e perché i passatori non adempiono i loro obblighi.	1861		cc. 4
8	70	L'Amministrazione Comunale di Miglianico trasmette uno stato riguardante il territorio.	6 agosto 1861		cc. 4
8	71	Domanda di Gabriele Garzarelli di Chieti per ottenere la nomina di Corriere di diligenza.	1861		cc. 26
8	72	Per l'orario di arrivo e partenza delle Poste e delle Messaggerie. Avviso – Manifesto.	1861		cc. 63
8	73	Sulla condanna riportata da Ernesto Graziani per contravvenzione alla legge 5 maggio 1862.	1864		cc. 4
8	74	Sulla somma dovuta da Ernesto Graziani di Roccamontepiano, per contravvenzione alla legge postale.	1864		cc. 4
9	1	Assegnamento di rate che corrispondono i comuni dipendenti dal Distretto, all'officina di Vasto, per il mantenimento della posta interna per il 1812.	1812	1814	cc. 67

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	2	Per l'assunzione del pedone di posta, nel circondario di Casoli. Fascicolo relativo.	1832	1857	cc. 79
9	3	Per il nuovo affitto di procacci e della Regia interessata della piazza di viaggiatori nelle vetture corriere, dal 1° gennaio 1835.	1834		cc. 14
9	4	Per la corrispondenza telegrafica. Regolamento.	1838	1839	cc. 30
9	5	Corsa postale da Lanciano e Lama; da Lanciano a Castel di Sangro; da Lanciano a Chieti. Orario manifesto di Giuseppe Miscia, per quest'ultima corsa.	1851	1858	cc. 51
9	6	Il Comune di Palena chiede una valigia postale separata, per la corrispondenza di quel medesimo comune.	1852	1857	cc. 36
9	7	Nomina a corriere postale, nel circondario di Casoli, di Berardino di Benedetto.	1852	1857	cc. 118
9	8	Per il ritardo del corriere postale di Napoli di cinque ore e più.	1853	1856	cc. 16
9	9	Il Sindaco di Forcabobolina chiede la regolarizzazione del recapito della valigia postale.	1853		cc. 4
9	10	Rinnovazione della valigia postale nel Comune di San Buono.	1854	1855	cc. 17
9	11	Mancanze commesse dai pedoni di posta di Ortona e Francavilla. Proposta la sospensione del soldo. Perché se ne partirono senza intesa con il Direttore di Chieti.	1854	1856	cc. 12
9	12	Viene segnalata l'ora di partenza del Corriere da Vasto per Chieti.	18 dicembre 1854		cc. 2
9	13	Sostituzione del pedone di Lama, Michelangelo Di Renzo, passato a miglior vita, con il figlio di questi, di nome Antonio.	27 ottobre 1854		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	14	Per la maggiore esattezza del Corriere pedone in Forcabobolina e quindi per la esatta osservanza del Regolamento postale da parte dei Cancellieri Comunali.	1854	1858	cc. 18
9	15	Per il corriere pedone di Caramanico, il quale deve essere collocato in pensione per "decrepitezza". In sua vece si proporrà il di lui figlio.	1855	1856	cc. 30
9	16	Direttore delle poste di Chieti fa presente che la valigia di Miglianico giungeva aperta.	4 agosto 1855		cc. 2
9	17	Restituzione della patente del pedone di posta interna Vincenzo Costantini, che rinunciò alla piazza.	25 luglio 1855		cc. 2
9	18	Rapporto telegrafico circa l'ingrossamento dei fiumi che interessano il percorso della vettura corriere proveniente da Teramo.	12 agosto 1855		cc. 2
9	19	Notizie riguardanti Vincenzo Costantini di Vasto.	6 giugno 1855		cc. 2
9	20	Per il rinnovamento delle due valigie postali del Comune di Giugliano.	1856	1857	cc. 26
9	21	Per la valigia postale di Lentella. Rinnovo.	1856	1857	cc. 22
9	22	Per il rinnovo della valigia postale nel Comune di Ari.	1856		cc. 14
9	23	Per il rinnovo delle due valigie postali nel Comune di Palena.	1856		cc. 8
9	24	Per l'abuso che si commette in sede di apertura della valigia postale nel Comune di Tollo.	1856		cc. 10
9	25	Il Sindaco di Arielli reclama contro il pedone di posta perché il servizio è malamente disimpegnato.	1856		cc. 4
9	26	Per la dispersione della valigia postale del Comune di Castiglione. Sembra trattarsi di furto.	1856		cc. 6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	27	Si chiede l'approvazione per un nuovo corriere particolare nel Comune di Giugliano, per pochi soldi.	1856		cc. 6
9	28	Il giudice Regio di Guardiagrele apre la valigia postale in casa sua, estraendone la corrispondenza, contro il regolamento postale.	1856		cc. 6
9	29	Per il servizio di posta in Guardiagrele. Sembra che il giudice, faccia circolare per il circondario valigie di corrispondenza, senza che l'autorità postale, all'uopo proposta, conosca il contenuto delle stesse.	1856		cc. 12
9	30	Per la dispersione di un plico del Giudice Regio del Comune di Bomba.	1856		cc. 10
9	31	Verifica a sorpresa all'officina postale di Chieti, siccome vi sono sospetti che dagli impiegati postali si commettano delle frodi in occasione della spedizione della corrispondenza.	1856		cc. 8
9	32	Perché i cancellieri Comunali della provincia trattengono lungamente presso di loro il denaro ritratto dalle lettere, e più precisamente quello di Francavilla.	1856		cc. 4
9	33	Per l'apertura della valigia postale di Francavilla. Il giudice regio, abusivamente, apre la valigia in casa sua, estrae la corrispondenza e poi la richiude riconsegnandola.	1856		cc. 20
9	34	L'Amministrazione Generale delle poste sul tardo arrivo di corrieri pedoni del Distretto di Lanciano. Si fa carico ai cancellieri comunali perché trattengono indebitamente gli stessi.	1856		cc. 6
9	35	Richiamo al dovere del pedone del Comune di Arielli.	1856		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	36	Servizio postale nel Comune di Tollo. Quanto erasi asserito di abuso e disservizio da parte di quel Cancelliere Comunale era falso.	1856		cc. 2
9	37	Ritardo dell'arrivo della Valigia postale a Vasto. Motivo dell'inconveniente: il postiglione della traversa Chieti – Lanciano.	1856		cc. 12
9	38	Riparazione della valigia postale del Comune di Buchianico.	1856		cc. 4
9	39	Rapporto telegrafico: dal Sottointendente di Lanciano all'Intendente. "I fondi relativi alla 3° decade di dicembre, sono rimasti presso la Ricevitoria Distrettuale, a causa della intransitabilità delle strade".	1856		cc. 2
9	40	Debito del Cancelliere Comunale di Frisa verso il Sottodirettore delle poste di Lanciano.	1856	1857	cc. 10
9	41	Regolarità nel servizio postale di Caramanico e Sant'Eufemia. Il Sindaco di Sant'Eufemia si duole perché gli uffici a lui diretti gli giungono aperti e che ciò si pratica dal collega di Caramanico.	1857		cc. 6
9	42	Rinnovo della valigia postale di Roccaspinalveti, che l'attuale è ormai lacera e sdrucita.	1857		cc. 12
9	43	Per il ritardo della diligenza proveniente dalla Capitale (Napoli), dovuta alla malagevolezza delle strade e dal pernottamento che il corriere fa a Castel di Sangro.	1857	1858	cc. 16
9	44	Per l'apertura e la chiusura della valigia postale nel Comune di Lettopalena. Il Cancelliere Comunale aprirebbe la valigia suddetta senza la presenza del Parroco e del Conciliatore.	1857		cc. 8

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	45	Rimpiazzo del pedone corriere del Comune di Paglieta divenuto ormai inadatto al servizio per età. Si propone in sua vece, suo figlio, di nome Giustino.	1857		cc. 14
9	46	Inconvenienti sul servizio Postale nel Comune di Forcabobolina, sempre sulla apertura della valigia per la quale non vengono osservate le disposizioni.	1857		cc. 12
9	47	L'arcivescovo si duole per il modo con cui funziona il servizio postale. In ispecialmodo, deve osservarsi con "raccapriccio" la violazione del segno epistolare da parte dei Cancellieri Comunali.	1858		cc. 4
9	48	Per la corrispondenza da Lanciano a San Vito. Il Giudice Regio di San Vito si lamenta per il ritardo della corrispondenza.	1858	1859	cc. 30
9	49	Nel Comune di San Silvestro la valigia postale viene aperta abusivamente dal Cancelliere, senza che siano presenti gli altri, come da sovrane disposizioni.	1858		cc. 6
9	50	La vettura partita da Teramo la mattina del 30 ottobre rimase arenata, nelle vicinanze di Giulia, a causa la piena del fiume Tordino. Le valigie andarono disperse.	1858		cc. 12
9	51	Disposizioni per il corriere di ritorno da Teramo, ad evitare che la corrispondenza non resti attrassata.	1858		cc. 10
9	52	Certo Pietro Barbati reclama contro i vetturini del procaccio di Napoli - Teramo e Città Sant'Angelo perché non pagano ciò che gli è dovuto per rimessa di procacci, traini ed alloggio alla reale Gendarmeria.	1858		cc. 20
9	53	Per i cavalli bisognevoli al servizio ordinario della posta di Chieti, Turri e Pescara.	1858		cc. 16

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	54	Per il postiglione che da Castel di Sangro trasporta la corrispondenza a Lanciano e che deve necessariamente passare per Palena, spesso di notte e dove la strada interna del paese è in costruzione è costretto a grave ritardo.	1858		cc. 10
9	55	I carrozzieri Domenico Camplone e Salvatore Basciano di Pescara reclamano un credito per corso postale di 8 cavalli, che furono impiegati in occasione della visita nella provincia, nel 1857, del re.	1858		cc. 6
9	56	Ricorso contro il cancelliere di Liscia per violazione del segreto epistolare.	1858		cc. 10
9	57	La direzione delle Poste di Chieti informa l'Intendente del mancato arrivo del Vetturino del procaccia di Penne per Napoli.	1858		cc. 2
9	58	L'ufficiale di posta di Atesa è creditore di quel Comune di Ducati 4,93, per nolo pieghi e lettere pervenute all'amministrazione durante l'esercizio 1857.	1858		cc. 10
9	59	Reclamo a carico del corriere pedone di Guardiagrele da parte del cancelliere comunale di Pretoro.	1858		cc. 4
9	60	Abuso commesso dal corriere pedone di Manoppello, Antonio di Gregorio, per essere venuto meno all'incarico datagli dal Priore di quella Congrega del Rosario, di far registrare alle Ipoteche un istrumento.	1858		cc. 18
9	61	Rinnovo della valigia postale nel Comune di Bolognano.	1858	1859	cc. 12
9	62	Giuseppe Tarquinio chiede di essere nominato pedone di posta interna nel circondario di Tollo.	1858		cc. 8

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
9	63	Si rimettono i biglietti di cauzione riguardanti dodici corrieri pedoni del distretto di Vasto.	1858		cc. 8
9	64	Rubrica posta interna: per le valigie postali, delle quali debbonsi provvedere i comuni della provincia, si procederà in questa Intendenza ad un appalto a ribasso con subasta amministrativa, sulla offerta prodotta dall'artefice Sebastiano Barbella.	185	1859	cc. 332
9	65	Acquisto di una valigia postale, per la 3° corsa settimanale, nel Comune di Fresagrandinaria.	1859		cc. 12
9	66	Acquisto di una valigia postale, per la terza corsa settimanale, nel comune di Scerni.	1859		cc. 8
9	67	Acquisto di una valigia postale, per la terza corsa settimanale, nel comune di Furci.	1859		cc. 10
9	68	Acquisto di una valigia postale, per la posta straordinaria, nel comune di San Giovanni Lipioni.	1859		cc. 10
9	69	Acquisto di una valigia postale, per la terza corsa postale, nel comune di Gissi.	1859		cc. 8
9	70	Rinnovo della valigia postale nel Comune di Musellaro.	1859		cc. 6
9	71	Acquisto di una valigia, per la terza corsa postale, nel comune di Monteferrante.	1859		cc. 8
9	72	Acquisto di una valigia, ad uso della terza spedizione settimanale, nel comune di Pietraferrazzana.	1859		cc. 8
9	73	Rinnovo della valigia postale nel Comune di Pretoro.	1859		cc. 8
9	74	Nuova valigia postale per il Comune di Roccapinalveti.	1859		cc. 10
9	75	Nuova valigia postale per il Comune di Mozzagrogna. Mentre,	1859		cc. 20

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		per alcuni altri comuni della Sottointendenza di Lanciano, non viene ravvisata tale necessità.			
9	76	Acquisto di una valigia per la terza corsa postale nel comune di Liscia.	1859		cc. 8
9	77	Acquisto di una valigia per la terza corsa postale nel comune di Carpineto.	1859		cc. 10
9	78	Acquisto di una valigia per la terza corsa postale nel comune di Atesa.	1859		cc. 7
9	79	Acquisto di una valigia per la terza corsa postale nel comune di Montazzoli.	1859		cc. 8
10	1	Per il pedone postale del circondario di Bucchianico. Antonio Matone. Inadempienze varie e ritardi nel recapito della corrispondenza. Doglianze anche dei Comuni di Fara Filiorum Petri e di Casalincontrada.	1858	1863	cc. 102
10	2	Soldo reclamato dal pedone di posta di Villamagna.	1859	1862	cc. 14
10	3	Il pedone corriere del circondario di Villa Santa Maria, chiede di rinunciare alla carica.	1859	1862	cc. 48
10	4	Petizione avanzata da Falco Toppi di Palena, per essere assunto al posto di corriere postale in quel comune.	1859	1861	cc. 32
10	5	Nomina di Francesco Paolo de Luca alla piazza di cursore dell'officina postale di Chieti.	1860	1862	cc. 36
10	6	Per la determinazione della provvista quindicinale dei bolli di posta.	1860	1862	cc. 110
10	7	Notizie sui corrieri e pedoni della posta interna. Servizio giornaliero dei medesimi.	1861	1862	cc. 307
10	8	Per la corrispondenza postale da Chieti a Vasto, da Vasto a	1861	1862	cc. 40

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Lanciano, da Atessa a Vasto ed in quest'ultimo circondario.			
10	9	Nuovo organico dei pedoni della posta interna e pagamento dei loro soldi.	1861	1862	cc. 66
10	10	Soppressione del corriere della posta interna di Pescara, in quanto ritenuto superfluo. Può scrivere all'uopo il corriere regio.	1861	1862	cc. 35
10	11	Morte del corriere postale di Manoppello di Gregorio Antonio, e di lui rimpiazzo.	1861	1863	cc. 181
10	12	Richiesta dello stato dei corrieri pedoni, incaricati del servizio della posta interna nei comuni della provincia di Abruzzo Citra, allo scopo di ovviare alle continue lagnanze del pubblico.	1862		cc. 78
10	13	Rimostranza del Sindaco di Perano per indebita tassa sui plichi ufficiali.	1862		cc. 8
10	14	Nuova valigia postale del Comune di Pietraferrazzana.	1862		cc. 18
10	15	Convenzione postale con la Svizzera con decorrenza 1° luglio 1862.	1862		cc. 7
10	16	Invio fogli stampati ad uso vaglia del Tesoro, alla Ricevitoria di Lanciano. Invio del numerario dalla officina postale di Lanciano, assieme ai fondi Regi.	1862		cc. 15
10	17	Franchigia postale. Si ribadiscono le condizioni volute dal regolamento annesso al decreto del 15 maggio 1851.	1862		cc. 15
10	18	Servizio postale nel Comune di Sant'Eufemia. Viene proposto di ritirare la posta non più a Caramanico ma nell'officina postale di Popoli.	1862		cc. 20

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
10	19	Certificato di esistenza del direttore postale a riposo. Sig. Tramazza Florindo.	1862		cc. 4
10	20	Derubamento del corriere postale proveniente da Napoli, tra Rionero a Vandria e conseguente dispersione della corrispondenza.	1862		cc. 4
10	21	Soppressione del servizio del pedone postale di Palena, in quanto detto servizio viene prestato dalla messaggeria.	1862		cc. 8
10	22	Il Comune di Gessopalena delibera di far dipendere il pedone postale non più da Lama, ma dall'officina postale di Casoli.	1862		cc. 4
10	23	Si da partecipazione di un esperimento di servizio postale e cioè: da Rieti a Terni e viceversa.	1862		cc. 4
10	24	Arrivi e partenze dei procacci nella provincia. Scorta al procaccio.	1862		cc. 13
10	25	Servizio postale interno, stati sull'attuale servizio nella provincia.	1862		cc. 428
10	26	Il Sindaco di Mozzagrogna chiede un corriere particolare per avere la corrispondenza "esatta".	1862		cc. 4
10	27	Servizio postale tra Lanciano e Chieti. Si tratterebbe di far corrispondere detto servizio con carrozza, anziché con il solo cavallo.	1862		cc. 10
10	28	Il Comune di Ripa perché il beneficio della posta giornaliera, sia esteso anche al Comune predetto.	1862		cc. 6
10	29	Servizio postale tra Popoli e Caramanico e tra Chieti e Caramanico. Si cerca di ovviare ai soliti ritardi della corrispondenza ufficiale.	1862		cc. 4
10	30	Ricorso contro il corriere Giovanni Orsini ad opera di Giuseppe Esposito di Caramanico, perché	1862		cc. 9

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		oltre ad essere indegno di tale incarico, si è fatto rubare la valigia delle lettere in San Valentino.			
10	31	Reclamo contro il commesso postale di Vasto, sig. Siciliani, da parte del Consigliere Comunale Beniamino Mayer, per essere stato offeso.	1862		cc. 8
10	32	Istanza del sig. Michele Falcocchio di Palena, tendente ad essere nominato commesso nella officina postale.	1862		cc. 6
10	33	Il Sindaco di Manoppello reclama per la mancanza o ritardo della Gazzetta Ufficiale e per l'eccessiva tassa del nolo postale.	1862		cc. 4
10	34	Mancato arrivo della corrispondenza di Napoli a Lanciano dovuto ad aggressione della diligenza.	1862		cc. 4
10	35	Ritardo del pedone di Atesa nel giungere a Casoli con la conseguenza della mancata coincidenza con la diligenza Lanciano - Castel di Sangro. Difficoltà nel pagamento ai pedoni.	1862		cc. 20
10	36	Reclamo del perito demaniale di Casalbordino perché gli giungono le lettere tassate, appellandosi alle disposizioni esistenti al riguardo della franchigia.	1862		cc. 8
10	37	Telegramma. Rapporto del Sindaco di Villa Santa Maria circa il servizio postale.	1862		cc. 3
10	38	Accuse mosse al commesso postale di Caramanico, sig. Costanzo Conte. È sospettato di sottrazione di corrispondenza.	1862		cc. 18
10	39	Norme per la corrispondenza postale delle autorità e pubblici funzionari che godono franchigia per il loro carteggio ufficiale.	1862		cc. 31

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
10	40	Il Comune di Orsogna desidera accordare al procaccio che fa servizio Orsogna - Chieti di mettere su un "legno" da trasporto per i viandanti.	1862		cc. 8
10	40bis	Servizio postale da Lanciano a Chieti. Si vuole stabilire il corso giornaliero di una vettura postale.	1862		cc. 14
10	41	Il comune di San Buono per l'attuazione della terza corsa postale e quindi un corriere nominato all'uopo.	1862		cc. 7
10	41bis	Rinuncia a corriere postale di Caramanico La Penna e nomina al suo posto, sul comune di San Silvestro, di Domenico De Deo.	1862		cc. 10
10	42	Abolizione del pedone Mandamentale di San Valentino per ciò che riguarda Tocco, e istituire un procacciuolo per prendere giornalmente la posta in Popoli, riguardante il suddetto comune di Tocco.	1862		cc. 12
10	43	Servizio postale nel Comune di Turrivalignani. Nomina di un corriere postale particolare.	1863		cc. 32
11	1	Personale: ricorsi, mancanze commesse, specialmente dall'ufficiale contabile di Pescara e del di lui figlio. Pagamenti dei ratizzi, contrasti tra il Sottointendente e il Direttore delle Poste di vasto, richieste di assunzione.	1834	1842	cc. 224
11	2	Spese per riparazioni di valigie postali di diversi Comuni.	1841	1857	cc. 167
11	3	Debito dei Cancellieri Comunali verso l'amministrazione delle Poste per il pagamento delle lettere (nolo).	1843	1848	cc. 67

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
11	4	Il Sottointendente sulla domanda di Luigi Scerni per essere nominato pedone di posta da Lanciano ad Ortona, per rimpiazzare provvisoriamente il pedone della posta interna Camillo Liberato reso demente.	1843	1848	cc. 26
11	5	Per il rimpiazzo del pedone di posta interna del circondario di Torricella, nella persona di Domenico di Nicolantonio di Renzo da Lama.	1843		cc. 20
11	6	Carminio del Peschio pedone di posta da Vasto a Castel di Sangro, reclama il pagamento di più mesi del soldo.	1843		cc. 6
11	7	Esposto del pedone di posta di Atessa, Pietro Giuliani, perché il servizio è gravoso causa il trasporto di stampe, libri, stato civile, ecc. ecc. incompatibile con il servizio a piedi.	1843		cc. 6
11	8	Il portalelettere Giuseppe del Negro di San Buono vedesi nella impossibilità di continuare nel servizio, causa anche l'età avanzata. Epperò vorrebbe che al suo posto venisse chiamato il genero, Camillo Cupaiolo.	1844		cc. 36
11	9	Rimpiazzo del corriere di posta interna di Pescara, Giacomo Flaminio, passato a miglior vita, con tal Giuseppe Pelliccione, nipote dello scomparso.	1845		cc. 25
11	9bis	Per i pedoni di posta Pietro Giuliani ed Amadio Tartaglia. Il primo di Atessa. Entrambi reclamano, di diritto, un aumento del salario mensile.	1846	1848	cc. 57
11	10	Aumento di stipendio al pedone di posta di Caramanico e	1846	1847	cc. 18

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Sant'Eufemia, Domenicantonio Orsini.			
11	11	Per il debito dei Cancellieri Comunali per nolo di lettere e sull'esatta distribuzione dei giornali che si spediscono dalla capitale.	1847	1848	cc. 13
11	12	Il pedone del circondario di Castiglione rende un cattivo servizio. Trascura di portare la valigia e di presentarsi al sindaco ed al cancelliere.	1848	1850	cc. 15
11	13	Reclamo contro l'ufficiale contabile della posta di Lama e suo decesso successivo. Richiesta di Massimo di Renzo di Lama intesa ad essere assunto come soprannumerario nella officina postale pure di Lama. Insubordinazione commessa dal pedone Domenico Cocco di Lama. La stessa cosa per il corriere Filippo di Renzo.	1849	1851	cc. 83
11	14	Aumento di stipendio al corriere postale Carmine de Luca di Villamagna. La richiesta è partita da lui.	1847		cc. 24
11	15	Debito dei Cancellieri Comunali verso l'amministrazione delle Poste.	1849	1851	cc. 78
11	16	Decesso del corriere della posta interna di Francavilla, Luigi di Peco e proposta per il suo rimpiazzo nella persona del figlio del defunto, di nome Rocco.	1849	1851	cc. 16
11	17	Verbali di verifica delle Casse Postali da gennaio a dicembre 1849.	1849	1850	cc. 128
11	18	Corriere postale di Lanciano, il quale impiega molto tempo nell'eseguire il percorso da Chieti a Lanciano, per cui viene multato di carlini 12.	1851		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
11	19	Dispersione di due fedeli di credito ad Achille Cantagallo di Penne. Il plico era stato diretto ad Ancona.	1851		cc. 5
11	20	Ratizzi Comunali per opere pubbliche, per strada Marruccina, per stampe comunali, per pedoni di posta.	1852	1853	cc. 176
11	21	Verbali di verifica delle Casse Postali.	1852	1853	cc. 140
11	22	Il Sottointendente di Lanciano reclama perché il Direttore della Posta di Chieti, sottopone a tassazione le lettere ufficiali.	1852		cc. 19
11	23	Verbali di verifiche delle casse postali dal mese di gennaio 1853 a luglio 1854.	1853	1854	cc. 473
11	24	Ratizzo della spesa necessaria al pagamento dei saldi dei pedoni della posta interna nell'anno 1854, a carico dei Comuni tutti della provincia.	1854	1855	cc. 122
11	25	L'amministrazione generale delle poste ribadisce gli orari per le partenze dei corrieri di Vasto e Lanciano.	1854	1855	cc. 12
12	1	Cambiamento del corso di posta per la corrispondenza ed il Distretto di Vasto con Napoli, con il preferirsi la linea: Castel di Sangro, Villa S. Maria, Colle di Mezzo, Atesa, Vasto.	1833	1841	cc. 261
12	2	Apertura e chiusura di Valigia postale senza che si osservino le disposizioni all'uopo stabile e cioè della presenza di altre autorità. Questo accade a Guardiagrele e in altri comuni. Reclami per essere soddisfatti del saldo. Ritardi nel servizio postale.	1840	1841	cc. 66
12	3	Di Martino Nicola, corriere del circondario di Gissi, sarebbe stato oggetto di "ingiuste gravezze" da	1840		cc. 20

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		parte del Sottodirettore di posta di Vasto.			
12	4	Per la nomina del nuovo pedone di posta in Torricella, causa il decesso del preesistente. Viene proposto alla sostituzione il di lui figlio, Lorito Filippo.	1840		cc. 6
12	5	L'ufficiale contabile di posta di Pescara vuole trasferire la sua officina sulla propria abitazione. Ma, la superiore autorità, gli ha negato quanto da lui chiesto in quanto l'ufficio postale deve essere locale pubblico e centrale.	1840		cc. 10
12	6	Sospensione dell'impiego dell'ufficiale contabile di posta di Lanciano, sig. Frascati, con l'ordine di conferirsi avanti l'Intendente. Si ignorano i motivi della sospensione.	1840		cc. 22
12	7	Addebiti di infedeltà, mossi contro l'impiegato di Posta, in Ortona, Serafino Orlando.	1840	1841	cc. 24
12	8	L'Intendente prega il Direttore generale delle poste, affinché gli venga spedito un plico a lui diretto da Palermo, allorché si trovava a Napoli.	1840		cc. 4
12	9	Sulle verifiche da eseguirsi nelle casse delle officine postale. I contabili delle poste debbono rimettere i loro bilanci al più presto.	1840	1841	cc. 62
12	10	Il Sottointendente di Lanciano contro il postiglione che porta in Chieti la corrispondenza di Lanciano e Vasto, perché portava lettere fuori dalla valigia.	1841	1842	cc. 20
12	11	Il giudice Regio di Bucchianico invoca un sussidio in favore del corriere della posta Antonio Matone, di Casalcontrada, che serve i comuni del suddetto circondario di Bucchianico.	1841		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
12	12	Sospensione del pedone di posta Tommaso Romagnoli, per essersi rifiutato, in Ortona, di consegnare un plico.	1841		cc. 8
12	13	Il regio giudice di Palena chiede che la valigia delle lettere di posta sia aperta e chiusa nella cancelleria del Giudice Regio, con l'intervento di quelle persone chiamate dai regolamenti.	1841	1842	cc. 6
12	14	Sulla nomina del corriere di posta interna da Ortona a Chieti, in sostituzione di Pasquale Tiberio, deceduto.	1841	1842	cc. 22
12	15	Per il nolo delle lettere, dovuto da diversi Cancellieri Comunali del Distretto al Sottodirettore di posta di Vasto.	1841		cc. 2
12	16	Si propongono provvedimenti disciplinari a carico del procacciuolo di Salle, perché è partito senza recare la valigia.	1841		cc. 2
12	17	Per il pedone della posta interna del circondario di Paglieta, Donato Manzi, il quale, data la sua età avanzata, intenderebbe trasferire l'incarico al figlio Stanislao.	1841		cc. 10
12	18	L'amministrazione Generale delle Poste per la sorveglianza sugli agenti delle poste, per il progressivo decadimento del prodotto delle lettere.	1841		cc. 10
12	19	Il Ministro dell'Interno per il corso del procaccio da attivarsi da Chieti nei distretti di Lanciano e Vasto.	1841		cc. 4
12	20	Il Direttore generale delle poste circa la domanda dell'ufficiale contabile di Atesa per annettersi un suo nipote, in soprannumero in quell'officina di posta.	1841		cc. 8
12	21	Carmine Liberatore reclama di essere stato nominato pedone sin	1841		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		dai 10-12 anni dietro, ma che, da quell'epoca in poi, nessun esito se ne è visto. L'Intendente ha disposto per le ricerche in merito.			
12	22	L'amministratore Comunale di Tollo delibera per il rinnovamento della valigia postale, in quanto la prima, è tutta lacera e malridotta.	1842		cc. 6
12	23	Il Sottointendente di Vasto sollecita la restituzione di due valigie delle lettere, che gli appartengono, non potendo spedire la corrispondenza dentro un sacchetto fornito dal postiglione.	1842		cc. 2
12	24	Il Sottointendente di Vasto invia un ricorso presentato da Beniamino Sangiovanni di San Salvo, contro il Sottodirettore dell'ufficio di posta di Vasto.	1842		cc. 4
12	25	Francesco de Innocentiis, vecchio portalettere del Comune di Orsogna, reclama certi suoi averi da suo nipote, Lodovico Tocco, al quale volontariamente cedette il corso della posta.	1842		cc. 12
12	26	Camillo Liberato di Castelnuovo, pedone della posta interna di Ortona, vuole essere esonerato dal servizio postale a causa di una sua sofferenza, a condizione però che il servizio stesso, rimanga ad un suo parente, con il quale divide l'emolumento mensile.	1842		cc. 4
12	27	Michele di Guilmi, maestro di posta di Chieti a Vasto, chiede un compenso per il trasporto degli atti dello Stato Civile.	1842		cc. 4
12	28	Il Sottointendente di Vasto per il ritardo della corrispondenza da Chieti.	1842		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
12	29	Per la riparazione della valigia postale del Comune di Guardiagrele.	1842		cc. 2
12	30	Addebiti mossi all'affittatore della traversa postale da Chieti per Lanciano e Vasto sulla dispersione dei registri di Stato Civile, a motivo del negato compenso straordinario richiesto del suddetto affittatore.	1842		cc. 4
12	31	Spesa per l'acquisto di una valigia postale nel Comune di Pennapiedimonte.	1842		cc. 4
12	32	Certo Ignazio Schiavotti, espone contro il cancelliere comunale di Pennapiedimonte, per l'apertura che questi si arbitra di fare della valigia ed anche delle lettere.	1842		cc. 6
12	33	Per l'acquisto di una nuova valigia postale in Miglianico essendosi l'attuale logorata e resa inservibile.	1842		cc. 6
12	34	Il Direttore generale delle poste rimette gli esemplari della nuova tariffa fissata per i vari cammini postali.	1842		cc. 6
12	35	Corrispondenza postale coll'estero. Avviso in istampa delle nuove tariffe.	1842		cc. 21
12	36	Il Direttore delle poste di Chieti, per non aver ricevuto un plico proveniente da Aquila. Dalla Sottodirezione di Popoli.	1842		cc. 4
12	37	Il Ministero della polizia generale da disposizioni affinché non siano ricevuti dalle diligenze e dai procacci, cadaveri o reliquie umane	1842		cc. 4
12	38	L'Intendenza deve munirsi di un'altra valigia, per la terza spedizione postale con la capitale.	1842		cc. 10
12	39	Il Sottodirettore della posta di Vasto, Francesco Mancini, ha chiesto un mese di congedo per essere la moglie inferma. Propone,	1842		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		per il suo rimpiazzo, Paolo Frascani, commesso dell'ufficio postale di Lanciano.			
12	40	Non si è rinvenuto il lucchetto della valigia della Intendenza alla Capitale. L'Ispettore generale ribadisce di chiudere sempre bene la valigia.	1842		cc. 6
12	41	Il Direttore delle poste di Chieti si duole perché il postiglione che reca le valigie della corrispondenza di Lanciano e Vasto non giunge più al sorgere del sole; ma in ora troppo avanzata.	1842		cc. 18
12	42	Osservanza dell'art. 3 del contratto stipulato tra l'amministrazione generale delle poste e il sig. Camillo di Giulio di Popoli.	1842		cc. 9
12	43	Inadempienza del maestro di posta Di Giulio ad allestire prontamente una staffetta, da servire alla gendarmeria per motivi di servizio.	1842		cc. 2
12	44	Richiesta di tal Pietro d'Annunzio di Pescara per essere assunto in soprannumero nell'officina postale di quel comune.	1842		cc.2
12	45	Servizio postale a vagare per mare. Orari di partenza da Napoli e da Palermo del "Maria Teresa" e del "Nettuno".	1842	1846	cc. 23
12	46	Circa la domanda di Grilli Francesco, figlio del direttore dell'ufficio postale di Chieti, tendente ad essere ammesso in soprannumero nell'officina.	1842		cc. 8
12	47	Il Direttore generale delle poste raccomanda per l'assunzione di tale Berardino Antonini di Atesa, a corriere di posta interna nella provincia.	1844		cc. 12
12	48	Avendo Stanislao Pietrocola conseguita la promozione a	1845	1848	cc. 12

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Sottodirettore in Vasto ed adempiuto anche alla sua cauzione, può partire per il suo novello destino e prendere possesso dell'impiego.			
12	49	Per un nuovo corso postale con l'estero, per la via delle Marche, con una stazione lungo la strada degli Abruzzi; decorre però l'accordo tra lo Stato Pontificio e Napoli.	1846		cc. 4
12	50	Richiamo ai cancellieri Comunali sull'esatto adempimento dei loro doveri sul servizio postale, pena la sospensione del soldo che godono.	1846		cc. 6
12	51	Supplica presentata da Francesco Paolo Frascano di Lanciano, il quale chiede di essere messo in luogo del di lui genitore all'ufficio di posta della suindicata città.	1847		cc. 6
12	52	Appalto di tutti i rilievi e di tutte le traverse postali del Regno a partire dal 1° gennaio 1848.	1847		cc. 18
12	53	Divieto assoluto di includere monete nelle lettere di ufficio.	1847		cc. 6
12	54	Spesa sostenuta dal Comune di Gessopalena per la provenienza del corriere postale per una terza volta la settimana.	1850		cc. 6
12	55	Proposta vantaggiosa di Giuseppe della Penna di Vasto per il servizio della corsa postale di questo comune a quello di Montenero di Bisaccia.	1850		cc. 4
12	56	Il maestro di posta dei tre Abruzzi propone lo stabilimento del servizio delle poste dei cavalli in Chieti.	1850		cc. 4
13	1	Incartamento relativo alla terza spedizione postale settimanale per tutti i cammini del Regno e ciò, per volere sovrano al fine di facilitare le relazioni commerciali.	1840	1853	cc. 227

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
13	2	Fogli di viaggio rilasciati al postiglione Tartaglia, per il tratto Vasto - Castel di Sangro. I predetti fogli di marcia riguardano tutti i mesi dell'anno 1842.	1842		cc. 191
13	3	L'Amministrazione generale delle Poste rimette i manifesti per l'affitto della corsa postale da Vasto a Chieti a decorrere dall'agosto 1844.	1844		cc. 36
13	4	Il Direttore generale delle poste raccomanda il nominato Tommaso Silverii per una piazza di pedone di posta interna.	1848	1850	cc. 14
13	5	Deliberazioni di vari Comuni del distretto di Lanciano, riguardanti la ricostruzione di strade o ponti, sempre attinenti al servizio postale.	1848	1849	cc. 26
13	6	Il Direttore generale delle poste per il nuovo appalto del Servizio della posta con decorrenza febbraio 1849. Tariffa dei prezzi per i posti di viaggiatori nelle vetture corriere e nelle diligenze, orario delle partenze delle vetture corriere.	1848	1849	cc. 14
13	7	Spese sostenute per la riparazione di valigie postali, in diversi comuni della Provincia.	1848		cc. 106
13	8	Invio della chiave delle valigie per la corrispondenza postale diretta alla capitale.	1849	1850	cc. 8
13	9	Il Ministero delle Finanze per la scorta alla diligenza. Si debbano perlustrare le strade nelle ore in cui passano i corrieri.	1849		cc. 14
13	10	Miglioramento nel servizio delle poste, difatti la posta dovrà partire ogni giorno. Una diligenza a nove posti dovrà partire due volte la settimana. Nuovo orario per le partenze dei corrieri da Napoli per lo Regno e per l'estero.	1849		cc. 12

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
13	11	Manifesto - Nuovo orario delle partenze delle poste e dei procacci. Nuova tariffa dei prezzi per i posti dei viaggiatori nelle vetture corriere e nelle diligenze.	1849		cc. 2
13	12	Spese sostenute per la riparazione occorse alle valigie postali di diversi comuni della Provincia.	1850	1852	cc. 68
13	13	Mancanze di servizio commesse dal pedone della posta circondariale di Orsogna Lodovico Tocco e conseguente sua sospensione per un mese, salve le determinazioni che saranno adottate nei suoi confronti, dopo la processura.	1851		cc. 21
13	14	Doglianze presentate da certo Enea Pagliari di Lettopalena per essere stata consegnata una lettera, a lui diretta, con il "sigillo Infranto".	1851		cc. 6
13	15	Il portalettere Giuseppe del Negro di San Buono, il quale amerebbe di rinunciare alla carica, a condizione che la medesima cada sulla persona di Camillo Cupaiolo, genero.	1851		cc. 13
13	16	Il Direttore generale delle poste perché si spedisce la corrispondenza del Distretto di Penne con maggiore celerità di Chieti.	1851		cc. 12
13	17	Carmine Cocco, corriere del circondario di Villa Santa Maria, supplica chiedendo che i circondari vengano attraversati, tra i corrieri della officina, un mese per ognuno, oppure riconsiderato l'onorario in proporzione delle distanze.	1851		cc. 2
13	18	L'amministratore generale fa presente che dopo le ragioni rappresentate dall'Intendente di Abruzzo Ulteriore 1°, si è stabilito definitivamente la partenza della	1851		cc. 6

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		posta da Teramo per Popoli all'1, pomeridiana.			
13	19	Abusi del servizio postale commessi dal Cancelliere comunale di Perano, sempre in relazione della apertura della valigia postale che non verrebbe fatta in presenza delle proposte autorità.	1851		cc. 2
13	20	Disguido di corrispondenza proveniente da Napoli e diretta a Chieti e portata invece in Aquila.	1851		cc. 15
13	21	Il corriere di posta di Manoppello, Domenico di Gregorio, vuole farsi sostituire dal figlio Antonio, perché reso pressoché inabilitato e costretto a letto.	1851	1852	cc. 11
13	22	Per la istituzione di una messaggera per gli Abruzzi, a nove piazze, a cura dell'Intraprenditore Generale delle vetture, corriere, diligenze e procacci del Regno.	1851		cc. 4
13	23	Morosità del Cancelliere di Bucchianico per l'estinzione del debito di nolo lettere, ascendente a circa ducati otto.	1851	1853	cc. 64
13	24	Pagamento ai pedoni della posta interna a relative quietanze.	1851	1855	cc. 114
13	25	Personale dell'officina di Pescara. Richieste di nomine in soprannumero. Indagini circa le accuse mosse a Ladislao Luise, ufficiale contabile della posta di Pescara.	1851	1852	cc. 23
13	26	Scambio della valigia tra il comune di Serramonacesca e quello di Lettomanoppello.	1852		cc. 6
13	27	Sovratassa postale per le lettere provenienti da Foggia, in quanto dista da Chieti, miglia centocinquantuno.	1853		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
13	28	Per la valigia postale che si è aperta indebitamente nella casa del Regio giudice di Francavilla, anziché nella Cancelleria Comunale.	1854		cc. 2
13	29	I pedoni hanno l'obbligo di portare le valige loro affidate; ma non di prendersela innanzi che la Direzione crede fosse giunto il tempo.	1854		cc. 6
13	30	Plichi che giungono con soprascritte lacerate. Si richiama sull'oggetto l'attenzione del Direttore delle poste.	1854		cc. 8
13	31	Si richiamano dall'amministratore generale, tutti i maestri di posta di questo cammino, perché le corse siano fatte con maggiore celerità.	1854		cc. 6
13	32	Sul fatto che alcuni giudici di alcuni circondari e specialmente quelli di Manoppello, Tollo e Francavilla, permetterebbero di aprire le valigie e disporre della corrispondenza in casa propria.	1854		cc. 6
13	33	Proposte dell'Intendente di Chieti di spedirsi con postiglione la corrispondenza di questa città, quante volte il corriere reduce da Teramo venga nel cammino impedito dallo ingrossamento dei fiumi.	1854		cc. 18
13	34	L'antico procacciuolo per il circondario di Francavilla, Antonio di Peco, reclama perché dal di lui nipote non gli viene corrisposto quando pattuito con scrittura, e cioè un tornese al giorno.	1854		cc. 6
13	35	Il sindaco di Salle, rassicura l'Intendente, che nessunissimo abuso relativo ai corrieri postali si è osservato sia nei confronti del cancelliere sia nei riguardi del corriere stesso.	1855		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
13	36	Il Direttore delle poste di Chieti si duole per il ritardo con cui, il cancelliere Comunale di Ortona, trasmette il prodotto di posta.	1856		cc. 4
13	37	Preavviso di una visita ispettiva del Comandante del Dipartimento Telegrafico. L'Intendente prega per l'alloggio cui il predetto ha diritto, e tutto l'occorrente.	1858		cc. 2
13	38	Il Sindaco di Ortona richiede le leggi e i regolamenti relativi al servizio postale, essendo stabilito in quel comune un ufficio delle poste.	1861		cc. 6
14	1	Il governatore di Popoli per la spedizione alla Intendenza di Chieti di vari pacchetti di carte attinenti alla stessa Intendenza.	1808		cc. 4
14	2	Il sindaco di Vasto si lamenta per la tassazione delle lettere di ufficio.	1809		cc. 2
14	3	Il giudice di Pace di Vasto per i plichi fasciati che riceve tassati dal Direttore della posta.	1809		cc. 2
14	4	Il postiere di Castel di Sangro pretende dal comune di Atesa il rinfranco del nolo delle lettere che furono rubate al procacciuolo dai briganti.	1809		cc. 10
14	5	Il giudice di Pace di Agnone a carico del postiere di Castel di Sangro perché trattiene le lettere.	1809		cc. 6
14	6	L'amministrazione generale delle poste prega perché si invigili che i corrieri e procacciuoli delle Comuni non portino lettere a mano.	1809		cc. 3
14	7	Il Sovrintendente generale delle poste sulle novità che si vogliono introdurre per le Comuni di Guardiagrele, Ortona, Orsogna e Lanciano, circa il ritiro delle lettere.	1809		cc. 13
14	8	Il Soprintendente delle poste per il corso di posta da Napoli a Lanciano; che i procacciuoli non	1809		cc. 26

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		distribuiscono lettere particolari; sulla giustificazione del Direttore di Lanciano per la lettera tassata al giudice di Pace di vasto; stabilimento della mercede al procacciuolo di Lanciano. Sulla franchigia delle lettere di Sindaci e giudici di Pace.			
14	9	Informi sulla condotta del direttore della posta di Lanciano, sig. Frascani.	1809		cc. 2
14	10	L'amministratore generale delle poste per la briga tra il direttore di posta in Lanciano e il giudice di pace e Sindaco del Vasto.	1809		cc. 12
14	11	L'amministratore generale delle poste partecipa la nomina del tenente della posta De Virgiliis, ad aiutante del Direttore di posta di Chieti.	1809		cc. 4
14	12	Variazioni sull'orario di partenza dei procacci dalla Capitale, cioè Napoli, e spostamento anche dei giorni della settimana.	1809		cc. 4
14	13	L'amministrazione generale delle poste per i corrieri di Abruzzo i quali giungono molto tardi alla Capitale.	1809		cc. 6
14	14	L'amministrazione generale perché i gendarmi si trovino in Popoli, colle valigie delle lettere, allo spuntare del giorno.	1809		cc. 4
14	15	L'amministrazione generale per la nomina di un Direttore di prima classe per ciascuna delle capitali delle Provincie. Per Chieti è stato nominato il Direttore di 2° classe Giuseppe Frascani di Lanciano.	1809		cc. 4
14	16	Nomina del Direttore generale delle Poste, in sostituzione del suo predecessore ritiratosi nella sua patria.	1809		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
14	17	L'Amministrazione generale avverte affinché gli incaricati dei procacci e delle diligenze riconoscano e corrispondano con il sig. Raffaele Rossi, incaricato della intrapresa generale.	1809		cc. 4
14	18	Il Direttore generale delle Poste dispone che i Direttori di Posta di 1° classe siano trattati nel modo conveniente al carattere di cui sono investiti.	1809		cc. 4
14	19	Il Direttore generale delle Poste per la scorta dei procacci e dei corrieri. Si danno disposizioni al riguardo ai Comandanti Militari delle province del Regno.	1809		cc. 4
14	20	Il Direttore generale delle Poste per l'attuazione, al più presto possibile, del nuovo sistema di posta, quello cioè di dare ad ogni capitale di provincia, un Direttore principale maggiormente per la sorveglianza del servizio.	1809		cc. 6
14	21	Il Direttore generale delle Poste perché si diano disposizioni affinché i gendarmi ausiliari incaricati del trasporto delle valigie, si portino nell'officina di posta, ritirino le valigie ed usino con il Direttore i riguardi dovuti alla sua carica.	1809		cc. 14
14	22	Il Direttore generale delle Poste perché cessi l'abuso di alcuni procacciuoli, i quali distribuiscono a loro profitto delle lettere, in danno degli interessi dell'Amministrazione generale.	1809		cc. 4
14	23	Il Direttore generale delle Poste dice che il carteggio degli Intendenti come quello di tutte le altre autorità si metta nelle valigie dell'Amministrazione.	1809		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
14	24	Il Direttore generale delle Poste perché niuna autorità metta ritardo o impedimento alcuno alla partenza della posta, che deve partire alle ore stabilite, senza dilazione alcuna.	1809		cc. 4
14	25	Il Direttore generale delle Poste rimette copia delle istruzioni generali per il servizio di posta, onde si abbia scienza del modo con cui si deve regolare il servizio.	1809		cc. 4
14	26	Il Giudice di pace di Atesa si lagna del Postiere di Atesa.	1809		cc. 2
14	27	Il Sindaco di Orsogna per l'aumento del salario a quel procacciuolo.	1809		cc. 4
14	28	Il Giudice di pace di Ortona per l'aumento del soldo a beneficio di quel procaccino, a riflesso delle due giornate dippiù che deve vacare per la corrispondenza amministrativa della provincia.	1809		cc. 2
14	29	Il Sindaco di Orsogna propone l'installazione di altro procacciuolo per Lanciano, dove giungono le lettere di Napoli dirette agli individui di Orsogna.	1809		cc. 2
14	30	Il Sindaco di Ortona si lamenta con l'Intendente a motivo che i suoi concittadini non ricevono le loro lettere perché sono trattenute dal postiere dell'Intendenza fino a che non sono disbrigate le lettere di corrispondenza fra le autorità.	1809		cc. 8
14	31	Il Giudice di pace di Popoli assicura l'Intendente che il corriere di Chieti arrivò in Popoli, e ripartì in orario, come da ordine impartito dall'Intendente stesso.	1809		cc. 2
14	32	Il Sottointendente di Lanciano per alcuni aspetti del servizio postale, specie quello che i procaccini aprono le valigie fuori la Tenenza della Posta.	1809		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
14	33	Il parroco di Manoppello, Nicolangelo d'Aloè, per essere rinfrancato di ducati 15, dati al postiglione Giuseppe Marchiani, per farli partire, ma che a Napoli, dove erano diretti, non arrivarono mai.	1809		cc. 2
14	34	Il Sindaco di Orsogna per l'organizzazione delle Poste. Vale a dire per la nomina del procacciuolo per Lanciano, dal momento che, le lettere provenienti da Napoli, non arrivano più in Chieti, ma a Lanciano predetto.	1809		cc. 12
14	35	Il Tenente della posta di Popoli assicura che il plico per il Ministero della Guerra fu subito inoltrato per Napoli.	1809		cc. 2
14	36	Savino Filippo, procaccino di Guardiagrele, ha chiesto un aumento del salario, per essere, dice, cresciuta la mole dei travagli e delle fatiche.	1809		cc. 2
14	37	Il Giudice di pace di Gissi, lamenta che il postiere di Atesa si tenga le lettere, sotto pretesto di conseguire dal Sindaco dieci carlini di regalie, per il suo incomodo.	1809		cc. 4
14	38	Il Direttore generale delle Poste invia copia di un decreto relativo alla proliferazione dei messaggi particolari per il trasporto delle lettere giornali o altri fogli periodici.	1810		cc. 6
14	39	Decreto relativamente agli affitti ed alle vendite dei beni dello Stato sono adattabili agli affitti di tutte le Regie amministrazioni.	1810		cc. 6
14	40	Il Direttore delle Poste di Castel di Sangro, per essere soddisfatto dal Sindaco di Gessopalena del prezzo di una valigia.	1811		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
14	41	L'Intendente di Aquila accusa ricevuta di una lettera precedentemente diretta a quello di Chieti, per errore.	1811		cc. 2
14	42	L'impiegato della posta di Atesa per il pagamento dei pedoni i quali strillano e non vogliono più camminare per i circondari, mancando.	1811		cc. 3
14	43	Il Direttore generale delle Poste per il nuovo affitto della corsa da Lanciano a Castel di Sangro, ai fini della esecuzione delle subaste.	1811		cc. 26
14	44	Aggiudicazione dell'affitto della corsa da Chieti a Popoli, a Giovanni Antonio Pardi di Popoli, per la mercede di ducati 18 al mese.	1811		cc. 14
14	45	Per la mancanza dei cavalli nella stazione di Valleoscura a Sulmona, si chiede l'arresto del maestro di posta Giuseppe Pardi.	1811		cc. 2
14	46	Il Direttore delle Poste per l'affitto della corsa della posta da Chieti a Popoli.	1811		cc. 2
14	47	Il Direttore generale delle poste sull'affitto della traversa Chieti - L'Aquila prega di dare le disposizioni per le subaste.	1811		cc. 10
14	48	Il Direttore generale delle Poste per la rettifica del piano della corrispondenza interna della provincia a seguito di inconvenienti che si verificano.	1811		cc. 6
14	49	Il Direttore generale delle Poste perché siano rimessi i bilanci del mese di gennaio, dagli impiegati delle poste di Atesa e di Vasto.	1811		cc. 12
14	50	Il Direttore generale delle Poste per la tassa delle lettere di ufficio dirette all'Intendente e che sono state tassate.	1811		cc. 8

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
14	51	Il Direttore generale delle Poste chiede informazioni e parere circa la domanda presentata dall'impiegato della posta di Pescara, tendente ad essere esonerato dall'impiego per motivi di salute.	1811		cc. 10
14	52	Il Direttore generale delle Poste da disposizioni per i viaggi che i procacci debbono compiere durante la stagione estiva.	1811		cc. 4
14	53	Il Direttore generale delle Poste rimette il regolamento per i maestri di posta del Regno, per la conseguente divulgazione a chi spetta.	1811		cc. 9
14	54	L'Amministrazione delle Poste non garantisce la sicurezza per il trasporto di cose che potessero essere affidate a Fiore Salvatore, aggiudicatario della corsa della posta da Penne e Chieti.	1811		cc. 3
14	55	Il Sottointendente di Lanciano rimette i certificati di servizio prestato dai pedoni addetti alla corrispondenza interna del Distretto.	1811		cc. 2
14	56	Il Direttore delle Poste della provincia per il pagamento del secondo trimestre della corrispondenza di posta interna.	1811		cc. 7
14	57	Il Direttore delle Poste della provincia perché vengono rilasciati dal Sottointendente di Lanciano i certificati di servizio prestato dei pedoni nei scorsi mesi di novembre e dicembre.	1811		cc. 2
14	58	L'Intendente del Molise perché il "monitore" delle due Sicilie da un mese non perviene al Comune di Guardiabruna e Castelguidone.	1811		cc. 2

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
14	59	L'impiegato della Posta di Casoli per le valigette di cui debbano provvedersi vari comuni.	1811		cc. 2
14	60	Il Sottointendente di Lanciano per il certificato dei pedoni della corrispondenza.	1811		cc. 2
14	61	Il Sindaco del Comune di Giugliano per la scorta richiesta dal procaccio di Lanciano.	1811		cc. 2
14	62	Il Sindaco di Guardiagrele per il ritardo del portalettere.	1812		cc. 4
14	63	Il Direttore delle Poste di Chieti per vari comuni che non ancora pagano i trimestri scaduti pel diritto di posta.	1814		cc. 18
14	64	Il Direttore delle Poste di Chieti per l'accompagnamento del procaccio con scorta armata.	1814		cc. 2
14	65	Il Direttore delle Posta della provincia fa presente che, pur essendo partito il procaccia per la Capitale, con scorta armata, si è dovuto restituire in Chieti a causa di un numero importante di disertori che infestavano la riva del fiume Pescara.	1814		cc. 2
14	66	Il Direttore della Posta di Chieti per quelle comuni che non ancora pagano le rate dovute per il mantenimento della posta interna.	1817		cc. 3
14	67	Il Direttore generale della Posta per l'accaduto alla persona di Domenico Gileno, garzone di posta, fratello dell'esercente la posta di Chieti - Lanciano e Vasto, il quale sarebbe stato dentato da quattro persone armate.	1821		cc. 14
14	68	Il Sottointendente di Vasto rappresenta che il Direttore della Posta di Vasto gli ha fatto presente che due corrieri, e precisamente Donato Manzi e Giuseppe	1822		cc. 4

SEGNATURA		OGGETTO	ESTREMI CRONOLOGICI		CONSISTENZA
BUSTA	FASC.		DA	A	
		Germano, si sono arbitrati di ritenere l'importo delle lettere spedite a credito, con il pretesto di non aver avuto il soldo di maggio.			
14	69	Il Sottointendente di Vasto, contro il Direttore della posta del comune predetto, per le inesattezze, la poca cura nel disimpegno dei propri doveri e il nessun rispetto per le autorità tutte.	1822		cc. 4
14	70	Il Direttore della Posta di Vasto per gli accomodi dell'ufficio postale, e precisamente al "luogo immondo".	1823		cc. 4
14	71	Incartamento relativo alla fornitura del lume e fuoco alla scorta del procaccio da Chieti a Napoli nella permanenza sotto Tocco.	1823		cc. 384
14	72	Nell'ufficio postale di Vasto si seguitano ad intestare ancora mandati di pagamento in favore di certo Cotagnone Giuseppe, deceduto.	1827		cc. 39
14	73	Il Sottointendente di Vasto lamenta di non ricevere la corrispondenza.	1827		cc. 2